Udine - Anno 66 N. 114

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Mercoledì 14 Maggio 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Una grande realtà che s'impone nel mondo: l'Italia fascista

Le discussioni italo-francesi riaperte a Ginevra

GINEVRA, 13.

Stamane all'Hotel Bergues una colazione offerta dal sig. Briand ha riunito il Ministro degli Esteri britannico Henderson e il Ministro degli Esteri italiano onorevole Grandi. E' seguita, fra i tre uomini di Stato una lunga conversazione dedicata alle questioni relative alla limitazione degli armamenti ed alla convocazione della commissione preparatoria della Conferenza generale del disarmo.

Con questa riunione sono state riprese le conversazioni interrotte a Londra.

L'articolo di un giornale tedesco

BERLINO, 12.

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» pubblica un articolo intitolato: «La via verso l'Europa» in cui è detto, tra l'altro:

«Ginevra è il termometro della crisi europea. Gli avvenimenti che caratterizzano la situazione sono il successo della Conferenza di Londra considerata dal punto di vita anglo-sassone, il suo insuccesso mediterraneo, la messa in vigore del piano Young e la fondazione della banca internazionale, il questionario di Briand sull'unione europea, il discorso dell'on. Grandi che ha dimostrato a Londra di possedere talento da uomo di stato, discorso che è prologo di un nuovo sviluppo politico. La speranza della possibilità di una nuova organizzazione pacifica dell'Europa si fonda soprattutto sulle idee espresse nel gran de discorso del Ministro degli Esteri Italiano. La statura dell'on. Grandi, fedele al geniale Capo del Governo, è aumentata negli ultimi anni. Grandi come a Londra parlò non solo nell'interesse dell'Italia, ma anche dell'Europa, così col suo discorso di venerdì ha assodato il suo prestigio di uomo di stato europeo.

Egli ha toccato i punti fondamentali del nuovo ordinamento europeo.

Egli ha rifiutato ogni distinzione fra vincitori e vinti.

Le condizioni di pace non possono essere contenute in una formula così semplice e astratta, fondata sui ricordi della guerra. La pretesa di alcune potenze atteggiatesi a depositarie delle tavole delle leggi internazionali non può riconoscersi. L'on. Grandi ha riportato quanto sempre ha detto Mussolini conformemente alla verità storica che i trattati non sono eterni, e ha giustamente accennato all'articolo della Società delle Nazioni relativo alla revisione dei trattati inapplicabili, nè ha evitato di ricordare l'articolo ottavo relativo al disarmo. Ha poi detto che la sicurezza non deve diventare un mito per giustificare gli armamenti.

L'on. Grandi infine ha dichiarato che l'Italia è pronta a trattare sulle differenze italo-francesi».

Il giornale continua:

«Il discorso di Grandi è importantissimo perchè dimostra essere possibile la revisione pacifica delle condizioni più distruttrici e impossibili nei trattati imposti. L'on. Grandi ha naturalmente avanti agli occhi prima di tutto gli interessi del suo Paese. Nulla si può obbiettare alla sua tesi di parità, poichè la popolazione dell'Italia, le sue colonie, i suoi interessi nell'Adriatico pesano quanto il bisogno della Francia di difendere il suo impero coloniale.

Il programma grandioso e onesto contenuto nel discorso Grandi ha oscurato il questionario di Briand che altro non è che un atto della vecchia diplomazia. Infatti il questionario è stato approvato anche dal gabinetto francese e l'entusiasmo francese per la Pan-europea è aumentato coll'avvicinamento dell'Inghilterra alla America. Il questionario di Briand avrà un successo diplomatico e di stima, ma nessun governo vi darà seguito pratico».

Il giornale cita anche l'articolo anonimo della «Revue des Vivants» nel quale si considera la Europa divisa in tre gruppi e si parla della possibilità di una guerra, ciò che rivela la pericolosa mentalità d'anteguerra. La «Deutsche Allgemeine Zeitung» ritiene che Henderson si adopererà come onesto mediatore tra l'Italia e la Francia. Saluta l'apertura della Banca internazionale augurando che essa non diventi uno strumento particolaristico di un determinato gruppo di potenze, e conclude auspicando la possibilità che si facciano presto i primi passi verso un'Europa pacifica nella quale la Germania abbia nuovamente il posto che le compete.

Dopo i discorsi del Duce

PARIGI, 13.

La profonda ripercussione suscitata negli ambienti politici francesi dal discorso del Duce a Livorno, appare sempre più evidente dai commenti che pure i giornali di stamane recano e che meritano di essere segnalati anche per l'impressione da essi prodotta sulla pubblica opinione.

Le simpatie di Hervè

Gustavo Hervè, protesta la sua sincera amicizia con l'Italia e la più grande ammirazione per il suo Capo. Egli scrive, tra l'altro, nella «Victoire»:

«Chi può pensare ad attentare all'indipendenza e all'avvenire dell'Italia? E' un'idea che non ha sfiorato lo spirito di un solo uomo di Stato francese, neppure cartellista. Infatti, tutti in Francia sanno che l'Italia ha altrettanti amici nei partiti di sinistra e di estrema sinistra, quanti nei partiti nazionali e di destra. Quale italiano sensato può credere seriamente che la simpatia che i Governi francesi testimoniano agli jugoslavi nasconda l'intenzione di nuocere all'Italia? La idea di un conflitto tra l'Italia e la Francia è un'idea che da questa parte della frontiera appare talmente mostruosa e contro natura che lo spirito non osa neppure considerarla».

Per Bainville, che commenta il discorso sull'«Action Française» le parole di Mussolini non sono dirette soltanto alla Francia, ma anche all'Inghilterra «perchè — scrive il giornalista monarchico — se l'Italia reclama il suo posto al sole, altri paesi, oltre la Francia, le fanno ombra».

L'interpretazione di Bainville

«In una misura che non è mediocre — continua Bainville — le aspirazioni dell'Italia sono fondate su un disprezzo segreto verso i possidenti attuali. Il Fascismo non è soltanto fiducia nella forza crescente e nello slancio di vita di tutta la Nazione italiana. Le Nazioni demoliberali, socialiste, o compiacenti al socialismo democratico, appaiono ai fascisti come votate a diventare decrepite. Opere di monarchia, di aristocrazia o di oligarchia mercantile esse non potranno resistere al peggiore dei Governi, che è quello popolare. Così la dottrina criticata dal Fascismo nutre le aspirazioni italiane. L'immagine del bolide italiano è destinata in parti eguali alla Francia repubblicana e all'Inghilterra laburista. Quando Henderson si decide a mantenere le posizioni vitali dell'Impero britannico nell'Egitto e nelle Indie, il partito laburista non evita soltanto un'ondata di indignazione in Inghilterra, ma arresta l'inizio di una successione che è spiata da altri nazionalisti e non dal solo nazionalismo indigeno».

I problemi del Ministero delle Corporazioni

discussi a Montecitorio

ROMA, 13.

La seduta incomincia alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

Il PRESIDENTE comunica che in esecuzione della disposizione dell'art. 2 del R. D. L. 28 aprile 1930, N. 424, ha chiamato il camerata on. Starace a far parte come rappresentante della Camera, al Consiglio di amministrazione della Cassa di ammortamento del debito pubblico interno.

Sono presentati dai ministri delle Finanze, delle Colonie e dell'Agricoltura e Foreste alcuni disegni di legge.

I prezzi al minuto

Discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero delle Corporazioni per l'esercizio 1930-31».

BARBARO — Si occuperà della resistenza dei prezzi di vendita al minuto in confronto alla forte riduzione di quelli di vendita all'ingrosso, fenomeno di grande attualità e che molto incide sul costo della vita. Mentre in seguito alla stabilizzazione della lira, con sapiente fermezza voluta dal Duce, i prezzi della produzione si sono adeguati al potere di acquisto della lira, il costo della vita è rimasto quasi invariato. D'altra parte il contrasto tra i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto non è particolare del mercato italiano, bensì generale. Quanto alle cause del fenomeno nega che esse possano farsi risalire a difetto di produzione, poichè, e mai come oggi grazie al regime fascista, la produzione è stata tanto intensa in Italia. Rileva a questo proposito che la funzione commerciale assurge ad una sempre più grande importanza nei tempi moderni, il collocamento della merce è infatti condizione assoluta dello sviluppo della produzione. Perciò ogni azione diretta a tutelare questa funzione, evitando deviazioni e sconfinamenti, avvicina sempre più i prezzi all'ingrosso a quelli al minuto. A tale fine è d'uopo eccitare la libera concorrenza evitandosi le conseguenze che ancora si risentono dei prezzi politici e della deflazione monetaria d'infausta memoria. A questa opera di adeguamento dei prezzi debbono concorrere tutte le Federazioni con sincero spirito corporativo fascista tanto più che ad essa sono tutte egualmente interessate. Ritiene che debba essere lasciata piena libertà nella determinazione di tutti i prezzi in coerenza con i sani principi del Fascismo in questa materia. Certo però che i commercianti devono rassegnarsi ad abbandonare la mentalità del dopo-guerra rinunciando ai facili guadagni. Nè si dica che sul divario dei prezzi all'ingrosso e prezzi al minuto influisce il costo del denaro; questi infatti è uguale sia per i commercianti che per i produttori.

E' convinto che il Consiglio Nazionale delle Corporazioni molto potrà fare per eliminare la viscosità e farci uscire dal circolo vizioso che ha finora impedito la smobilitazione dei prezzi. E se per ciò occorrerà qualche sacrificio è bene che sia compiuto senza recriminazioni ma con spirito fraterno fra produttori, commercianti e lavoratori in nome dei superiori interessi del popolo italiano. Sarà così possibile realizzare quella grandezza della Nazione che è la mèta dell'opera insonne del Duce (applausi).

REDICI — Si occupa del problema minerario e MORELLI Eugenio della assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi.

L'industria zolfifera

BELSITO — Premette che l'industria zolfifera che è di capitale importanza per la Sicilia interessa anche tutta l'economia nazionale. Rileva con compiacimento che il Governo fascista con un progetto di legge che è dinanzi alla Camera ha riconosciuto la necessità di provvedere alla proroga del Consorzio zolfifero fino all'anno 1930.

Esaminando la situazione generale del mercato zolfifero pone in rilievo la concorrenza americana dovuta al fatto che colà esistono accanto ai giacimenti di zolfi giacimenti di petrolio di grande importanza, e che si è trovato uno speciale mezzo di estrazione per i due minerali, che essendo poco costoso permette di praticare un prezzo dello zolfo più basso di quello che sia possibile in Sicilia. Tuttavia il Consorzio ha saputo resistere.

Quanto alle cause della crisi, essa si deve a varie cause, non ultima quella che per aiutare i raffinatori si è lasciata deperire l'industria estrattiva che pure dà vita e lavoro a circa 15.000 operai. Inoltre per fare la concorrenza alle piriti si sono vendute quantità ingenti di zolfo sotto costo.

Termina confidando che il Governo fascista saprà risolvere anche questo importante problema, costituendo così alla Sicilia un nuovo titolo di riconoscenza verso il Regime. (Applausi, congratulazioni).

La seduta termina alle 18.50.

Domani seduta alle 16, seguito Bilancio delle Corporazioni.

L'Opera Combattenti per la disoccupazione

ROMA, 13.

L'Opera Nazionale per i Combattenti comunica:

Nel semestre 1° ottobre 1929 - 31 marzo 1930, l'Opera Combattenti, sotto la direzione del Commissario del Governo, ha dato un notevole impulso ai lavori di bonifica e trasformazione fondiaria al triplice scopo di intensificare, secondo il programma del Capo del Governo, l'attuazione della bonifica integrale, di contribuire più efficacemente alla diminuzione della disoccupazione in modo particolare sentita in tale periodo, e di non distogliere operai dai lavori agricoli che si svolgono principalmente in primavera ed estate. Così, durante il suaccennato semestre, l'Opera per i Combattenti ha dato lavoro in media a 3700 operai con un minimo di 3300 nell'ottobre ed un massimo di 4800 nel maggio. Il numero complessivo delle giornate lavorative è asceso quindi a circa 380 mila. Come risulta da grafici il numero degli operai è andato gradualmente aumentando in modo da conservare quasi innovato — nonostante le avversità stagionali — il totale mensile delle giornate lavorative nel periodo invernale.

Con la piena approvazione del Capo del Governo, l'attività dell'Opera è ora rivolta in grande parte a preparare per il prossimo autunno una quantità di lavori tali da richiedere l'impiego di un numero di gran lunga maggiore degli operai.

Nobile gesto di S. E. De Stefani

ROMA, 13.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«S. E. l'on. Alberto De Stefani, con nobile gesto di altruismo e di solidarietà, ha comunicato a S. E. Turati di rinunciare a favore delle opere assistenziali del Partito alle indennità mensili spettantegli quale membro del Comitato Esecutivo della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali. E' con vivo compiacimento che il Partito segnala il gesto generoso del più alto significato morale del camerata De Stefani al quale porge il più sentito ringraziamento».

I galantuomini tipo De Stefani si distinguono sempre. Le vecchie Camicie Nere, anche da questo fatto, traggono motivo di legittimo orgoglio. — (N. d. R.).

S. E. Turati a Roma

ROMA, 13 (notte).

Ha fatto oggi ritorno a Roma S. E. il Segretario del Partito.

La "Festa Nazionale degli Alberi,,

ROMA, 13.

La Sezione del Comitato Nazionale Forestale che ha sede in Roma e che si occupa della propaganda silvana nelle scuole del Regno comunica:

Nella imminenza della primavera fu ritenuto opportuno rammentare con circolare ai Regi Provveditori agli Studi che occorreva in tempo predisporre quanto era necessario alla organizzazione della festa nazionale degli alberi nei comuni dove essa non era stata effettuata e cioè in quelli di montagna e in quelli nei quali la celebrazione del rito arboreo fu ostacolata dalle intemperie. Si raccomandò agli organizzatori delle feste di attenersi strettamente alle norme già indicate in altra circolare dell'ottobre scorso anno. Ora sono giunte e continuano a giungere in gran parte dalle autorità scolastiche di tutta Italia le relazioni delle feste già compiute e si ha ragione di affermare che anche nell'anno scolastico corrente la cerimonia che tende a sempre più ispirare nelle giovani generazioni l'amore e il rispetto delle piante, ha avuto la maggiore diffusione. Il pieno successo conseguito in questo campo dipende dal fatto che una viva e costante simpatia si è andata accentuando intorno alla festa degli alberi ed un generale interesse verso questa efficace e geniale forma di educazione silvana dalla quale in un prossimo avvenire molto devono aspettarsi la tutela e l'incremento dei nostri boschi. Non poteva essere largo e più favorevole il consenso col quale il pubblico ha voluto incoraggiare l'opera cui attende il Comitato nazionale forestale presieduto dal gr. uff. dr. Arnaldo Mussolini. Infatti agli inviti della Sezione romana hanno risposto col maggior fervore numerosissime scuole di ogni grado, i Podestà di moltissimi comuni, i vari comandi della Milizia Nazionale Forestale, le locali Sezioni dei Fasci, quelle dei Combattenti, le Cattedre Ambulanti di Agricoltura, i proprietari di terreni e privati cittadini.

La morte del sen. Peano

ROMA, 13 (notte).

E' morto stamane a Roma il senatore Camillo Peano, già Presidente della Corte dei Conti. Era nato il 5 giugno 1863 a Saluzzo e veniva assunto al laticlavio il 16 ottobre 1922, chiamato dall'on. Giolitti nelle cariche amministrative. Fu Consigliere di Stato e ripetutamente Capo di Gabinetto dello stesso Ministro e Presidente del Consiglio on. Giolitti, che lo fece nominare deputato di Barge nel 1913, alla vigilia della nostra guerra di liberazione. Si ricorda fra gli altri episodii meno simpatici del parlamentarismo, la famosa lettera al «Caro Peano» sul «parecchio» che avrebbe potuto ottenere l'Italia rimanendo neutrale. Dal 1919 al 1920 fu Ministro dei Lavori Pubblici con Giolitti e Ministro del Tesoro nel Ministero Facta fino all'agosto del 1922.

Notizia per i fumatori

ROMA, 13 (notte).

Tra alcuni giorni la sigaretta «Macedonia» e il sigaro «Toscano» usciranno dalla R. Manifattura dei Tabacchi di Roma, per essere posti in vendita così perfezionati da essere annoverati tra i migliori prodotti del tabacco. I miglioramenti di tali generi sono stati voluti dall'Amministrazione Autonoma del Monopolio del Tabacco nell'intento di fare conseguire allo Stato il vantaggio che il Governo si è ripromesso con il recente aumento dei prezzi e di presentare ai consumatori, soltanto dei prodotti che riescano di loro pieno gradimento. I miglioramenti nella scelta e nella confezione dei tabacchi saranno poi allargati da Roma in tutto il Regno nel più breve tempo possibile. In quanto all'andamento della vendita dopo il recente aumento dei vari generi di sigari e sigarette è oggi ancora prematuro dare un giudizio definitivo. Tuttavia, a quanto si può constatare, sembra eliminata ogni preoccupazione di una possibile contrazione nello smercio dei tabacchi.

La sosta del Duce a Villa Manzi

LUCCA, 13 (notte).

Segromino, ridente frazione nelle vicinanze di Lucca, ha avuto l'onore di ospitare durante la giornata di oggi il Capo del Governo dopo la trionfale accoglienza tributatagli dalla gente di Lucchesia.

S. E. Mussolini è ospite della Villa Manzi onde potere accudire alle cure di Governo nell'attesa di proseguire il viaggio a Pistoia e Firenze. Il piccolo paese è oltremodo fiero e orgoglioso di avere un così alto ospite e perciò si è vestito a festa in modo straordinario, esponendo bandiere da tutte le finestre e stendendo in tutte le strade festoni e scritte inneggianti al Capo del Fascismo. Davanti alla villa Manzi prestano servizio due carabineri in alta uniforme.

Durante la giornata sono continuati gli episodi gentili che è impossibile elencare completamente. Un maestro di musica ha composto un originalissimo inno in onore del Duce così come delle poesie ha composto un poeta estemporaneo che le ha poi fatte imparare alla popolazione. Moltissimi sono i mazzi di fiori splendidi che vengono inviati al Duce. Stamane dei bimbi vestiti da Balilla e Piccole Italiane ne hanno portati numerosi a S. E. Mussolini che ha baciato i fanciulli i quali hanno restituito con franco affetto l'espressione affettuosa. Stamane alle ore 10, il Duce è sceso in giardino a parlare con alcuni alti funzionari che lo hanno seguito nel viaggio. Alle ore 11 è arrivata una macchina proveniente da Roma e recante a bordo due alti funzionari della Presidenza del Consiglio. Dopo questi colloqui nessun altro movimento è stato segnalato a Villa Manzi.

Silenzio e pace campestre aleggiano intorno al Capo del Governo. Durante la sua permanenza alla villa, resta rigorosamente vietato l'ingresso anche alla stampa.

È morto l'esploratore Nansen

OSLO, 13 (notte).

Stamane è morto il famoso esploratore polare Fridtjof Nansen. Il notissimo esploratore polare era nato il 10 ottobre 1861 a Froen Aker, da un noto avvocato. Giovanissimo, appena terminati gli studi, si imbarcò sulla baleniera «Vikhing» per la caccia ai grandi cetacei e alle foche, compiendo così il suo primo viaggio nei mari antartici. Al suo ritorno in patria Nansen venne nominato conservatore del Museo Nazionale Norvegese di Zoologia di Bergen, il suo temperamento di uomo d'azione e amante delle grandi esplorazioni e che aveva d'altra parte subito il fascino delle immense distese polari, soffriva di tale genere di vita sedentaria che lo spinse nel 1888 a organizzare e dirigere una spedizione in Groenlandia. La spedizione diede ottimi risultati, tanto che Nansen al ritorno da essa che era durata oltre un anno, si pose immediatamente a prepararne una più grande allo scopo di accertare l'estensione di una corrente sottomarina presso il golfo di Bhering e di effettuare altre osservazioni sulle coste occidentali della Groenlandia. Altro scopo della spedizione era quello di controllare e stabilire la formazione e le leggi meteorologiche della banchisa polare. Per questo la spedizione Nansen si servì della nave diventata poi celebre, la «Fram» e partì con soli 12 uomini di equipaggio. Nel marzo del 1895, quando la nave aveva raggiunto l'83° grado di latitudine, Nansen e i suoi compagni lasciarono la nave ferma fra i ghiacci e servendosi esclusivamente di pattini e di poche slitte, trainate dai cani, si spinsero tenacemente verso il nord. Per lunghi mesi protrassero la loro marcia con sforzi eroici compiendo anche interessanti osservazioni, finchè, raggiunto l'87° grado di latitudine, decisero di fare ritorno alla base della spedizione seguendo la terra di Francesco Giuseppe di dove rimpatriarono. Durante la guerra Nansen intraprese un'opera di molta umanità costituendo la famosa «Istituzione Nansen» che fece molta beneficenza nelle regioni del Nord Europa e particolarmente ai russi della Siberia. Attualmente Nansen stava preparando una grande spedizione artica con il dirigibile «Conte Zeppelin». Numerose sono le opere di alto interesse scientifico lasciate dall'esploratore, tra cui specialmente celebri i tre volumi intitolati: «Attraverso la Groenlandia», «Nel ghiaccio e nella notte» e «L'estremo Nord».

I prezzi all'ingrosso in Italia continuano a diminuire

MILANO, 13.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» che, secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di maggio, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia hanno segnato un ulteriore sensibile diminuzione del 0.62 per cento passando da 424 a 421.39, e che corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 23.58 a 23.73.

IN INDIA

L'instaurazione della legge marziale

BOMBAY, 13.

Il successore di Gandhi l'ottanne Abbas Tyadyi, arrestato ieri, è stato condannato a sei mesi di detenzione semplice. Da Amritsar mandano che pure quel tribunale ha giudicato il dottor Kitchlew partigiano di Gandhi, accusato di sedizione, infliggendogli tre mesi di carcere duro. Altri seguaci del Mahatma sono comparsi dinanzi ai giudici di Amritsar, per rispondere di eguale imputazione, e ciascuno di essi è stato condannato a diciotto mesi della stessa pena. Un telegramma da Sholapur annuncia che il battaglione partito da Poona è arrivato stamane a Sholapur. Quest'ultima città è ora sotto il diretto controllo della autorità militare.

Il governo di Bombay è stato convocato ad una riunione speciale alla residenza estiva di Mahabaleshwar per esaminare la situazione attuale di Sholapur.

Si ha notizia da Sholapur che, a causa della situazione grave sembra che presto la città sarà posta sotto il controllo militare.

La legge che proibisce le riunioni sediziose recentemente applicata al distretto di Peshawar, è stata estesa anche a tutte le provincie nord-occidentali.

**

CALCUTTA, 13.

La polizia ha operato stamane una perquisizione nella sede del Comitato del Congresso nella presidenza del Bengala. Nel quartiere gen. del movimento per la disobbedienza civile erano raccolte in quel momento una ottantina di persone, le quali sono state tratte in arresto e deferite all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di brigantaggio, assassinio e sobillazione.

Da Sholapur, giunge notizia che non appena giunto il battaglione al comando del colonnello Page, le autorità militari hanno proclamato la legge marziale. Secondo altre informazioni i capi locali starebbero tentando di costituire una amministrazione cittadina, procedendo alla nomina di magistrati per gli affari secondari, e pubblicando nuovi regolamenti per i traffici, assolutamente contrari ai regolamenti in vigore e alle consuetudini.

Si ha pure notizia da Peshavar che i leaders del Congresso panindiano sono stati arrestati a Kohat.

**

SHOLAPUR, 13.

Il tentativo dei capi swaracisti, che speravano di tenere in pugno la città alla quale volevano dare un governo proprio, ha avuto breve durata, poichè immediatamente dopo la solenne proclamazione della legge marziale le autorità militari hanno assunto il comando della città, adottando più energici provvedimenti e piazzando qua e là mitragliatrici, mentre ha fatto erigere barricate in tutti i punti strategici. Altre sei persone sono state arrestate.

**

LONDRA, 13.

Il Ministro dell'India, Wedgwood Benn, rispondendo per iscritto alla interrogazione di un deputato che chiedeva di essere informato sul trattamento al quale è posto Gandhi, ha detto che il Mahatma occupa lo stesso appartamento in cui trascorse la detenzione del 1922, appartamento che è dotato di tutti i «comforts» necessari.

Le stanze sono illuminate con luce elettrica, vi sono larghe verande e vi è annesso anche un giardino.

Gandhi, che ha piena libertà di fare ciò che desidera, dorme all'aperto.

Nella sua risposta, il Ministro aggiunge che non si tratta di un imprigionamento rigoroso e che a Gandhi viene somministrata l'alimentazione normale e che egli riceve anche dei supplementi.

La Banca dei regolamenti internazionali

BASILEA, 13.

Il presidente della Reichsbank, Luther, il Governatore della Banca di Francia, Moreau, e le altre personalità che fanno parte del Consiglio di amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali hanno lasciato Basilea stamane; è rimasta invece a Basilea la direzione propriamente detta della Banca, per procedere agli ultimi preparativi necessari per l'inizio dell'attività dell'Istituto che è stato fissato al 17 corrente. Per quanto concerne la fissazione degli stipendi al personale, è servita di base la tabella degli stipendi pagati al personale dipendente dalla Società delle Nazioni. Lo stipendio annuo del direttore generale è stato fissato in 150.000 franchi, quello del direttore aggiunto in 125.000, del presidente del Consiglio di amministrazione in 250,000 e del vicepresidente in 200.000 franchi.

Nel pomeriggio di oggi ha tenuto seduta il sottocomitato incaricato di esaminare la questione della mobilizzazione della prima rata del prestito Young. Esso fra l'altro ha fissato più esattamente la quota spettante a ciascun Stato.

Il successo della Mostra italiana alla Fiera di Budapest

BUDAPEST, 13.

Si è chiusa oggi la mostra italiana alla fiera di Budapest, che è stata oggetto di interessamento e di viva ammirazione da parte delle autorità ungheresi e di numerosissimi visitatori.

La prima visita del Reggente di Ungheria alla inaugurazione della Fiera è stata per il padiglione italiano, dove egli, ricevuto dal Regio Ministro d'Italia Arlotta, dal personale della Legazione d'Italia e dal comm. Masi, direttore generale dell'I. N. E., si è trattenuto a lungo insieme ai ministri ungheresi.

Il materiale esposto rifletteva le attività produttive italiane più svariate da quelle dell'aviazione, con apparecchi e motivi della meccanica, con automobili, trattori, macchine da scrivere, orologeria e apparecchi di precisione, della elettrotecnica, della gomma, dei preparati per l'agricoltura, dei prodotti cotonieri, lanieri e serici, ai prodotti alimentari, ai cappelli, agli articoli di sport alle ceramiche ai giocattoli. Oltre ad una mostra portuaria di Fiume e ad una partecipazione del Monopolio di Stato dei tabacchi, la sezione italiana in un padiglione di oltre 2.000 mq. raccoglieva delle mostre speciali, fra cui quella dell'agricoltura.

La Mostra italiana alla XV Fiera Internazionale di Budapest, organizzata dall'Istituto Nazionale per l'esportazione e che ha riunito circa 2000 ditte italiane, ha costituito una magnifica e significativa affermazione della potenza economica a cui è pervenuta l'Italia fascista.

Notizie in breve

INTERNO

Assegnazione premi.

ROMA, 13. — Presso la direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi spettanti per l'esercizio 1929-30 alle Obbligazioni delle Venezie della seconda serie. Il premio di L. 100.000 è stato assegnato alla obbligazione N. 1.784.193. I cinque premi da L. 10.000 ciascuno sono stati rispettivamente assegnati alle obbligazioni N.ri 32.134; 1.118.727; 1.059.782; 336.011; 1.687.761. I dieci premi di lire 5.000 alle obbligazioni N. 579.750; 1.315.463; 1.489.760; 30.901, 266.984, 317.516, 395.593, 1.913.714, 1.703.147, 1.103.027.

ESTERO

Prossimo viaggio dello Zeppelin.

FRIEDRICHSHAFEN, 13. — Domenica prossima come è stato annunciato si inizierà il viaggio transatlantico del «Graf Zeppelin». Il dirigibile intanto ha lasciato gli ormeggi per un ardito volo sopra la Svizzera che è considerato come il preludio della sua più grande ed imminente impresa.

Nuove linee aeree.

LONDRA, 13. — Dopodomani saranno messi in efficenza i servizi delle nuove linee aeree. Da quel giorno in poi l'aerodromo di Croydon saranno diretti verso il continente 50 aeroplani per garantire il servizio quotidiano.

La caduta di due bolidi.

REMIREMONT, 13. — Due bolidi sono caduti a poche ore di intervallo su Eloyes. Uno di essi è stato raccolto e presenta la forma di un ciottolo bruno con riflessi metallici della grandezza di una grossa arancia.

Il raid dell'aviatrice Johnson.

LONDRA, 13. — Il Ministro dell'Aria, Tomson, ha telegrafato alla giovane aviatrice Amy Johnson che ha lasciato Calcutta nella prime ore di stamane diretta a Rangoon, le sue congratulazioni, augurandole il successo per le due tappe che ancora le rimangono a compimento del raid che ha per meta Port Darwin (Australia). La signorina Johnson, il cui volo è seguito col più vivo interesse, pensa di fare il viaggio di ritorno in Inghilterra con lo stesso apparecchio «Tignola» che adopera attualmente.

Bert Hinkler, intervistato dal «Daily Nes», dopo aver notato che l'aviatrice ha impiegato due giorni di meno di lui per compiere le 5000 miglia che separano l'Inghilterra da Calcutta, ha espresso la speranza che essa batta il suo record di 15 giorni e mezzo.

Costretta ad atterrare.

RANGOON, 13. — L'aviatrice Amy Johnson è stata costretta ad atterrare a Insein, quindici miglia a nord di Rangoon. L'apparecchio è danneggiato; l'aviatrice è incolume.

Giornale maltese che cambia tono

MALTA, 13. — L'Arcivescovo mons. Caruna pubblica una circolare in cui annunzia di ritirare la sua condanna al giornale «Malta Chronicle» in considerazione del fatto che il giornale ha fatto ampia ritrattazione ed ha formalmente promesso di cambiar tono.

Altre vittorie di Carnera.

OGDEN (Utah), 13. — Il pugilista Carnera ha sostenuto tre incontri successivi di boxe, mettendo k.-o. i suoi avversari americani: Ack Silver in 2 minuti, Harold Dawson in 2 minuti e cinque secondi, e Wilks in un minuto.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

Educazione ed Istruzione

Nel discorso preannunziato nella Sala del Mappamondo di Palazzo Venezia il Duce illustrò le ragioni che lo spinsero a trasformare il Ministero dell'Istruzione in Ministero dell'Educazione Nazionale. Egli così disse:

« Con questa decisione che sembra puramente nominale ho inteso, invece riaffermare nella forma più esplicita un principio: e cioè che lo Stato ha non solo il diritto, ma il dovere di educare il popolo, e non soltanto quello di istruirlo, per la qual cosa potrebbe bastare, alla fine, anche un appalto ad una impresa privata ».

La sintetica, saggia brevità cui S. E. Mussolini s'inspira sempre negli atti e nelle parole, non esclude un commento, di stile naturalmente fascista, chiaro cioè nelle sue linee essenziali, rapido nelle conclusioni, privo di fronzoli, retorici, falsi ed inutili.

I passati Governi d'Italia s'erano proposti di combattere la piaga dell'analfabetismo, avevano dato un ordinamento più o meno organico alla Scuola Media ed Universitaria e con ciò s'erano illusi d'aver pienamente risolto il problema della vita spirituale della nazione. Lo Stato non si era preoccupato affatto delle idee politiche e morali che il docente poteva esporre dalla cattedra agendo, talora assai pericolosamente, sulle giovani anime, che gli erano affidate. In regime demo-liberale il maestro ed il professore venivano incaricati soltanto di istruire, di allargare la cerchia delle cognizioni scientifiche e letterarie degli allievi.

Assolto tale compito era loro lecito, in omaggio al principio della libertà, di combattere anche il Governo che li stipendiava. L'educazione del cuore, lo sviluppo delle qualità migliori del sentimento e degli affetti gentili soffrivano da un tale stato di cose, e quanto! I giovani si abituavano a credere che l'individuo fosse «tutto» e lo Stato «nulla», che il Governo fosse semplicemente lo sfruttatore delle energie dei cittadini che spremeva, a suo arbitrio, con tasse e balzelli.

Simbolo dell'Autorità, esponente massimo del potere costituito era il Carabiniere o l'Agente di polizia.

Questo, nei riguardi politici, il risultato d'una scuola che si rivolgeva soltanto al cervello degli allievi, dimentica dei veri bisogni dell'anima e del cuore. Ma v' ha ancor di più. Spesso i giovani uscivano dalla scuola elementare o media scettici, miscredenti, perchè l'insegnante si professava apertamente ateo.

Nelle lezioni di storia si cercava troppo spesso di spiegare che la vita dei popoli dipendeva dal giuoco dei soli interessi finanziari, dai soli appetiti inferiori degli individui e delle masse.

Il materialismo storico tutto semplificava, spegnendo le fiamme vivificatrici dei sani entusiasmi.

Chi scrive deve riconoscere, sia pure con grande rammarico, che gran parte degli uomini della sua generazione ha dovuto, al termine degli studi, rieducarsi, reagire spiritualmente alle tenacissime influenze della scuola sulle coscienze. Non tutti i residui tristi, amari hanno potuto sparire dalle anime e ciò serve a spiegare molte incomprensioni e certe resistenze alla teoria e alla pratica del fascismo.

Ma questo è un argomento sul quale oggi si deve sorvolare: esso richiede largo sviluppo e porterebbe troppo lontano... Sin dai suoi primi atti di governo il fascismo ha combattuto a favore di un'alta e serena morale della scuola. Con l'Opera dei Ministri Gentile, Fedele, Belluzzo ha ridato senso di disciplina, rigore di metodo e di superiore umanità all'opera dei docenti.

Gli esami di Stato hanno costituito il vaglio del grado di maturità raggiunto dagli allievi attraverso il lavoro, più o meno intenso, svolto fra le pareti dell'aula.

Dai programmi didattici, spogliati di molti inutili particolari, del « troppo e del vano », apparve chiaro il nuovo indirizzo che il fascismo voleva imprimere alla scuola. Il fine che s' intendevano raggiungere fu illustrato a luce meridiana.

La Storia e la Geografia vennero presentate come scienze indispensabili ad un popolo in cammino ascendente, non come noiosi studi di pedanti, o, peggio, esercizii « mnemonici ».

Le lingue classiche riebbero il dovuto onore per far comprendere a tutti come l' Italiano nuovo trovasse le sue radici d'origine nel Quirinale romano forte, dignitoso, fiero del suo presente, anelante ad un domani sempre più luminoso.

Sopra tutto i docenti che compresero (e non furono pochi per fortuna della patria) come fosse giunta l'ora della rivalutazione della vittoria si diedero ad educare virilmente i giovani, parlando della sacra eredità di memorie gloriose lasciataci da coloro che hanno lottato sul Carso e sul Piave.

Ed il crocefisso entrando nelle scuole parlò nel suo simbolo immortale di verità religiose, di amore per i fratelli, per quanti soffrono al mondo...

Sorgeva intanto e s'affermava l'O. N. Balilla che con le palestre, gli stadii, le crociere rinforzava il corpo dei giovani, preparandoli anche fisicamente, alle possibili lotte del domani.

L'O. N. B. fu il complemento educativo dell'azione svolta nella aula scolastica. Ed il Duce la considerò come la « pupilla del regime » e parlò di « libro e moschetto », d'intelligenza e di forza, di spirito e di materia.

A questo punto fu atto logico, starei per dire inevitabile, quello della nuova denominazione del Dicastero che si dedica alla vita della scuola.

Il Duce ne comprese la necessità mentre lavorava ad un mutamento nella compagine del Governo.

Al contrario di molte altre « la nostra rivoluzione (egli disse) più procede e più si colora del suo ideale! ».

I nomi, le parole sono «il manico delle cose», secondo quanto insegnavano, nel loro pittoresco linguaggio, i secentisti.

Parlare di « Istruzione pubblica » poteva assumere la parvenza di proseguimento per la vecchia via, quand'essa era stata di già abbandonata. Poteva sembrare (ed era questo un equivoco che andava senz'altro chiarito) che il Fascismo come il demo-liberalismo considerasse la scuola uno dei tanti rami dell'amministrazione statale, senz'aver compreso la funzione predominante che la scuola ha assunto nell'ora attuale come vivaio di cittadini e come forgiatrice della coscienza nazionale. Certo il Duce nel silenzio del suo studio avrà rimeditato sugli insegnamenti derivati a tutti noi dell'ultima guerra nella quale popoli colti, ma non educati alla gentilezza del costume, sono stati travolti da altri meno preparati tecnicamente alla lotta ma che difendevano patrimoni ideali che nulla e nessuno avrebbe dovuto misconoscere. « Vedere senza amare equivale ad esplorare con l'occhio le tenebre » dice il poeta belga Maurizio Materlinck.

Educhiamo dunque, non istruiamo soltanto, eleviamo la mente ingentilendo, al tempo stesso, il cuore dei nostri giovani, mostriamo nelle scuole quanto di puro, di bello racchiude ancora il mondo, facciamo gustare alla generazione nuova la poesia del lavoro, parlando nell'aula del dovere didattico un linguaggio che abitui, sin dall'aurora della vita, ad amare ugualmente chi opera e chi pensa, chi si affatica nel campo e chi tormenta il proprio spirito nella ricerca della verità. Ad una tale opera che richiede tempo, costanza di lavoro, uomini di tempra agile e di cuore sereno, tutti sono chiamati a collaborare. Docenti d'ogni ordine e grado, dirigenti dell'O. N. B., devono tendere gli animi e le energie, e agli ordini del nuovo capo, S. E. Balbino Giuliano, muovere in falangi serrate per la nuova battaglia, che s' inizia, del resto, sotto i migliori auspici. Il tipo dell' Italiano moderno si va infatti formando di giorno in giorno: Mussolini (anche gli stranieri lo ammettono) sta formando un'anima nuova al paese, che gli si è offerto in volontaria dedizione, sta costituendo una coscienza nazionale, i cui lineamenti essenziali sono facilmente riconoscibili. Il fascismo è un fenomeno tipicamente italiano, un fatto di educazione morale e politica che per la sua singolarità desta sorprese ed invidia nel mondo.

La via, concludiamo, è segnata. A noi sta di percorrerla con passo più o meno sicuro.

Certo non tutti sono preparati. Qualcuno vorrà, oggi o domani, sostare perchè gli mancherà la lena, qualche coscienza esitante rivelerà nella prova la sua intima, deficiente natura. Saranno episodi trascurabili nel quadro generale dell'impresa ch'è appena iniziata.

Quel che importa è il valore spirituale dell'opera gigantesca.

Da tutti noi, docenti d' Italia e della colonia, la patria molto è in dovere di attendere.

La fiducia che il Duce ripone negli educatori del popolo sia di monito e di sprone.

Avanti!

Prof. RENATO MILLIONI

Educazione ginnico - sportiva

Ho accennato all'allenamento e questo è veramente il nodo vitale della educazione ginnico-sportiva. Allenare significa modificare gradatamente tutti i meccanismi che entrano in azione: le potenze muscolari, i delicati giochi delle articolazioni, gli scambi chimici e gassosi, le riserve nutritizie, le proporzioni fra le diverse parti del corpo e sopratutto le funzioni nervose. Non mi soffermerò sulle modificazoni morfologiche indotte dall'allenamento: la scomparsa degli eccessivi depositi di grasso, ed il maggiore e più armonico sviluppo delle masse muscolari inducono una perfezione di linea che è essenziale e caratteristica del buon ginnasta. Come fisiologo maggiormente sono indotto a soffermarmi sulle modificazioni psico nervose indotte dall'allenamento: quelle della volontà, e degli impulsi motori volontari.

Non è fuor di luogo affermare che l'allenamento è spesso duro e penoso, che istintivamente l'uomo e sopratutto il fanciullo, rifugge dallo sforzo che esso esige, dagli esercizi metodici che richiedono disciplina e forza di volontà. Spesso è proprio questa che manca, onde i più deboli ricorrono a sussidi psicologici che sono dei veri inganni fatti coscientemente a se stessi.

Ma, sia esogeno o endogeno lo stimolo, esso diverrà sempre più efficace quanto più frequentemente sarà ripetuto, ed in questo «avviamento» più facile e meno faticoso consiste una gran parte dell'allenamento.

La ripetizione dello stesso esercizio indurrà poi una serie così vasta e complessa di piccoli quotidiani apprendimenti, da togliere ai rispettivi stimoli il loro valore emotivo, incanalandoli verso un automatismo che prescinde dalla volontà, che esce persino dal campo della coscienza e che perciò provoca il minimo dispendio di energia nervosa. Non dunque tanto il perfezionamento dell'organo esecutivo periferico è il resultato dell'allenamento, quanto piuttosto l'affinarsi dei meccanismi nervosi centrali. Prima di essere eseguito un movimento deve essere esattamente rappresentato nella mente, e la perfezione nell'esecuzione è condizionata dalla rapidità della raffigurazione mentale dell'esercizio in tutte le sue fasi, e dalla fulmineità con la quale questa rappresentazione si traduce in ordini che percorrendo i nervi di moto giungono ai singoli muscoli con impulsi di intensità e di direzione per ciascuno di essi adeguata.

Basta una tale definizione per far capire come sia difficile, o addirittura impossibile, l'esecuzione d'un esercizio complesso se ogni sua fase deve essere studiata e voluta. Soltanto diverrà facile la esecuzione quando tutto il meccanismo nervoso sarà diventato automatico ed incosciente. Perciò non si dimenticano per tutta la vita gli esercizi imparati nell'età in cui più plastico è il sistema nervoso e più facile l'apprendere: il pattinaggio, il cavalcare, il nuoto, l'andare in bicicletta si riprendono con facilità anche dopo molti anni di disuso, se una volta si erano imparati bene.

Ma se l'apprendere costituisce fatica nervosa e se l'allenamento consiste nel superare uno sforzo, converrà non solo non forzare gli organi dell'adolescente ad un lavoro che induca in essi, e sopratutto nel cuore, una ipertrofia che sarà dannosa per tutta la vita, ma anche non sovrapporre l'esercizio fisico a quello mentale, seguendo il pregiudizio che i due lavori affatichino apparati diversi e che anzi l'uno serva di riposo all'altro.

Le ore dedicate agli esercizi ginnici nelle scuole debbono perciò essere bene alternate con quelle dedicate allo studio. In un liceo di Milano la ginnastica si fa proprio nell'unica giornata nella quale si svolgono lezioni anche nel pomeriggio, col pretesto che così gli allievi non debbono recarsi a scuola per la sola ginnastica. E' facile immaginare con quale disposizione d'animo l'allievo « subisca » la lezione di ginnastica dopo 4 ore mattutine e 2 pomeridiane di lezioni scolastiche e quando ancora dovrà occupare le ore serali a studiare per il domani.

Molto saggio perciò il provvedimento adottato dall'Opera Nazionale Balilla di far fare ginnastica nelle ore del mattino, e di dedicare in tutte le scuole alla educazione fisica un intero pomeriggio della settimana. Trentacinque anni son passati da quando Angelo Mosso proclamava esser necessario ridurre le ore di insegnamento per far posto alla educazione fisica, e lamentava che « le autorità scolastiche, ostinate nelle piccolezze della grammatica, legate dai programmi e dai testi non comprendessero l'importanza della educazione fisica per l'avvenire della gioventù ». Se essa deve essere impartita, come tutti pensiamo, nelle scuole d'ogni grado, deve aver carattere di insegnamento metodico. « Per i balilla niente sport, ma ginnastica fatta con metodo che si adatti al corrispondente stato di sviluppo dei bambini », ha detto l'on. Ricci, e mi sembra giusto principio. Per i grandi l'educazione fisica deve comprendere gli esercizi olimpionici, svolgersi negli stadii che ora, dove è possibile, si vanno impiantando: poderosi istrumenti che debbono esser volti non soltanto alle gare di campionati, ma anche sopratutto ai grandi esercizi collettivi.

Gli esercizi ginnastici metodici non si svolgono in genere che nelle palestre delle scuole, e fossero esse almeno riservate a quest'uso soltanto! Ma è ben difficile trovarne che non siano pericolosamente antiigieniche e tanto polverose, che quando i ragazzi nell'esercizio degli appoggi accostano il volto al pavimento, ne respirano a pieni polmoni la polvere. E' necessario che ogni palestra sia pavimentata nel modo più adatto, che il ginnasta non vi rechi con le scarpe il fango e la polvere della strada, e che vi si adoperino di frequente quegli aspiratori della polvere che ne detergano il pavimento, gli strumenti e l'atmosfera.

Un po' per volta andrà sempre più riducendosi il pesante armamentario dei grossi attrezzi introdotti nella ginnastica tedesca da Federico Jahn, per dar sempre maggiore sviluppo agli esercizi che addestrano ai movimenti fisiologici fondamentali di flessione, estensione, rotazione, abduzione ed adduzione, facendoli compiere in modo graduale e sistematico: il solo che permetta di conseguire un buon allenamento.

L'educazione del potere attentivo e volitivo, della capacità di subordinare e di coordinare la propria azione a quella degli altri con la più rigorosa disciplina e col più attento controllo dei propri movimenti, è parte essenziale nell'insegnamento della ginnastica col metodo italiano di Emilio Baumann, ed io ritengo che questo metodo debba esser tenuto in grande onore. E questo poi non va dimenticato: che per la fanciulla i metodi debbono essere diversi che pei ragazzi perchè altra è la costituzione, altre sono le esigenze del corpo femminile e ad altra meta deve tendere il suo irrobustimento. La fanciulla non deve perdere l'eleganza delle sue fattezze pel soverchio sviluppo muscolare generale, o, peggio, parziale.

« Non americanizzate le giovanette. Che la natività vi sia sacra » ha ammonito il Duce alle donne italiane. Nella educazione ginnico-sportiva delle ragazze si deve tener conto della precipua funzione che hanno nella donna i muscoli della respirazione e quelli delle pareti addominali, e cercar di rafforzarli. Ma lo sforzo non deve nuocere ai visceri, che nella donna han funzione più labile e delicata, e tutti gli esercizi debbon essere così orientati da secondare e non contrastare la funzione dell'apparato sessuale, che con le sue periodiche bufere e nel tempo sacro alla maternità domina tanta parte della personalità della donna. La ginnastica ritmica come quella, tra le altre, di Jacques Dalcroze, inspirata alle classiche danze, sviluppa ad un tempo la forza e l'armonia delle movenze, ed educa quel senso musicale del ritmo che fa i muscoli pronti ad obbedire così nello slancio come nella misura.

CARLO FOA'

Motivi fascisti

La Corsica

Petr'Antonio pubblica sulla pagina corsa de « Il Telegrafo » di Livorno una breve ma interessante rievocazione del « Tigre », inspirata alla sua terra ribelle e scritta in quel dialetto italianissimo, come tutti quelli liguri, che è appunto il corso.

Nell'articolo è rievocata la proposta fatta da Clemenceau il 4 marzo 1871 all'Assemblea di Bordeaux, in nome del Club positivista di Parigi: « Le Club positiviste de Paris demande que la Corse cesse immediatement de faire partie de la République Française.... » precisando: « Qui la Corse n'est pas francaise, et nous avons le devoir de la retrocèder à l'Italie...».

***

Petr'Antonio si chiede cosa avrà potuto dire Pasquale Paoli, l'Eroe di Pontenuovo al vecchio «Tigre» nel loro primo incontro nei cieli; forse questo soltanto: « Signor Clemenceau, mancaste una bella occasione di lasciare un gran nome tra i popoli d'Italia. Avreste dovuto ridare alla madre la figlia smarrita...». Perchè nel periodo della guerra, dal 1914 al 1918, Clemenceau ministro ebbe tutto il tempo necessario per ricordarsi la proposta fatta da deputato nel 1871 e darvi esecuzione.

Petr'Antone commenta in buon corso: « Ci penserà u Destinu ».

E', secondo noi, un Destino speciale che ha il nome inconfondibile e più preciso di « Fascismo ».

Disposizione per i Balilla

e Avanguardisti Convittori

Per quanto si riferisce all'appartenenza degli alunni dei Convitti nazionali alle formazioni «Balilla» e « Avanguardisti », va ricordato che si trova tuttora in vigore una disposizione di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale (circolare n. 44 del 4 maggio 1927). La circolare prospetta la necessità che tutti gli alunni dei convitti appartengano all'O. N. B. osservando che: « data però la speciale condizione dei convitti e le particolari finalità educative cui essi tendono, non sarebbe ammissibile a detti giovani di prendere parte alla vita attiva della Milizia, come adunate, istruzioni, ecc. ».

Infatti, le frequenti chiamate dei convittori alla partecipazione ad istruzioni e cerimonie, non potrebbero non turbare il regolare andamento degli Istituti, degli orari e dei regolmenti interni.

E' necessario quindi limitare le chiamate alle occasioni di festività nazionale ed in quei soli casi che rivestano il carattere di vera eccezionalità. In ogni altra contingenza sarà opportuno prestabilire sempre tempestivi accordi con i rettori dei convitti stessi.

Resta inteso che alle varie manifestazioni i reparti dei convittori debbono presentarsi nella regolamentare divisa di Balilla, Avanguardisti (Giovani e Piccole Italiane) al comando di ufficiali della Milizia, inquadrandosi nelle formazioni regolari, o meglio, nelle legioni cui risultano in forza e non come formazione di convitto.

Nei riguardi delle istruzioni, la citata circolare prescrive che siano impartite nei locali dei convitti dagli insegnanti di educazione fisica o da istruttori ex ufficiali iscritti al P. N. F. oppure com'è prescritto, da ufficiali della M. V. S. N.

Corso informativo di educazione fisica

Abbiamo assistito ad una delle lezioni che si tengono al Corso Informativo di Educazione Fisica per Insegnanti Elementari, che conta circa 200 inscritti, e ne abbiamo apprezzato il metodo spiccatamente didattico e pratico, dal quale sicuramente i maestri trarranno grande utilità ai fini dell' Educazione Fisica nelle Scuole Primarie, le cui condizioni erano precarie prima dell'avvento del Fascismo mentre ora, grazie all' impulso testè datole dal Governo Nazionale, ha assurto a disciplina degna del nuovo impulso dato alla vita nazionale, con speciale riguardo a quella dei giovani, che saranno gli Italiani di domani.

Le lezioni, tenute dai professori Corradi Elena ed Ottaviano Franco assistiti dal Direttore Ginnico Provinciale prof. Giuseppe Apicella, si svolgono complete ed ordinate e sono seguite con speciale interesse da parte dell' uditorio.

Le dette lezioni saranno altresì integrate da opportune conferenze d' igiene e fisiologia applicate all' Educazione Fisica, che saranno tenute dall' Illustre dott. prof. Azzo Varisco, medico primario nel nostro Ospedale Civile, che giovedì prossimo, alle ore 14.30, nella Palestra Grande di via dell'Ospedale, presentato dall'egregio prof. Angelo Tarozzi, vicepresidente del Comitato Provinciale Friulano dell'Opera Nazionale Balilla, sotto la cui egida il corso si svolge, parlerà ai maestri su « Le basi anatomiche e fisiologiche dell' Educazione Fisica ».

Ci piace segnalare l' utilità dell' iniziativa che fornirà agl' insegnanti quel corredo indispensabile di cognizioni scientifiche per potere sopratutto opportunamente dsare gli esercizi ginnici.

Balilla in gita

Il 10 corrente circa 80 Balilla delle scuole di Cividale accompagnati dai rispettivi insegnanti Scubla Di Varmo e Cernettig si sono recati in gita d' istruzione a Monte Santo e alla città di Gorizia.

Arrivarono alla vetta del monte circa alle ore 9 e furono ivi ricevuti dal rettore del Santuario che li accompagnò in visita nel tempio facendo da guida e da cicerone. Compiuta la visita i Balilla, dopo un'abbondante refezione furono ricevuti alla Casa del Balilla di Gorizia dal presidente dell'O. N. B. signor [illegible] Cersanego dal segretario Candingo e dal maestro Mainardis. Il Presidente del Comitato Provinciale porse il saluto a nome dei Balilla goriziani rievocando la gloria e i sacrifici delle città di Gorizia e di Cividale. Ricambiò il saluto il maestro Scubla.

I Balilla quindi consumato il rancio, procedettero alla visita dei reparti della casa.

Finita la visita i Balilla inquadrati preceduti dal gagliardetto e dai tamburini si recarono a visitare il Museo della Redenzione, il Cimitero dei Cappuccini ed infine il Monumento ai Caduti ove deposero una corona d'alloro ai Martiri del Carso.

La giornata ebbe fine con la visita al campo d'aviazione Grego ove i piccoli escursionisti ebbero agio d'ammirare numerosi apparecchi ed assistere a decollaggi ed atterraggi.

Le giovani e le piccole italiane

L'azione educativa nel campo femminile si esplica attraverso la organizzazione delle Giovani e delle Piccole Italiane; organizzazione che in pochi anni ha raggiunto uno sviluppo considerevole e tale da bene auspicare della riuscita di questo interessante movimento che ha per mira la soluzione di uno dei problemi vitali della società moderna.

Quello che il Partito si propone in questo campo è riassunto brevemente ed efficacemente dai precetti che S. E. Augusto Turati ha voluto porre al principio dello Statuto delle Giovani Italiane e delle Piccole Italiane, precetti che sono tutto un programma altissimo di educazione morale, sociale e patriottica, atto a formare e a creare la futura madre delle nuove generazioni, perfetta come donna di casa non solo nelle sue virtù materiali e casalinghe ma anche nello spirito profondamente fascista.

1. - Compiere il proprio dovere di figlia, di sorella, di scolara, di amica, con bontà e letizia anche se il dovere è talvolta faticoso.

2. - Servire la Patria come la Mamma più grande, la Mamma di tutti i buoni Italiani.

3. - Amare il Duce che la Patria ha resa più forte e più grande.

4. - Obbedire con gioia ai superiori.

5. - Avere il coraggio di opporsi a chi consiglia il male e deride l'onestà.

6. - Educare il proprio corpo a vincere gli sforzi fisici e l'anima a non temere il dolore.

7. - Fuggire la stupida vanità, ma amare le cose belle .

8. - Amare il lavoro che è vita e armonia.

Tutto ciò, si è proposto di raggiungere (e si sono raggiunti risultati ottimi) il programma delle Giovani e delle Piccole Italiane, programma che è qui brevemente tracciato nelle sue linee fondamentali, per dare la visione esatta dello spirito delle istituzioni femminili fasciste.

Sotto la guida e la sorveglianza delle loro Delegate, le Giovani e le Piccole Italiane apprendono gli elementi d' igiene loro impartiti a mezzo di conversazioni semplici e piane, apprendono ad amare l'ordine, la nettezza, la proprietà della persona e della casa, apprendono ad amare l'ordine, la nettezza, la proprietà della persona e della casa, apprendono ad amare i sani esercizi ginnastici all'aria aperta, le gite in campagna ove a contatto con le pure forze della natura ritemprano il corpo ed educano l'anima verso le cose nobili e buone.

Gare ginnastiche, di canto, di recitazione, tengono serenamente occupate le loro membra ed il loro spirito, mentre la regolare istituzione di Scuole di Economia Domestica formerà in esse delle vere massaie.

L' Educazione fisica è oggetto di particolare studio e di accurata preparazione da parte delle Delegate delle Giovani Italiane e delle Piccole Italiane.

La «Ginnastica medica» che ha lo scopo di correggere, per mezzo di speciali esercizi, tutte quelle anormalità, deficienze, debolezze organiche che molte volte sono frutti di posizioni viziate prese per l'abitudine dello studio, oppure di irregolare sviluppo scheletrico.

La « Ginnastica ritmica » che educa il corpo a muoversi con eleganza ed armonia, contribuendo al sano sviluppo delle membra e del senso estetico.

Il « Giuoco ordinato » che educa alla sana disciplina ed all'ordine con la serie di tutti quegli esercizi, che, senza costituire sforzo fisico superiore all'età ed alla costituzione delle Giovani e delle Piccole Italiane, giovano all' irrobustimento del corpo.

Il « Giuoco libero » che dà modo alle Delegate di studiare la psicologia singola delle fanciulle affidate alle loro cure; quindi il mezzo di poter svolgere opera educativa veramente proficua, correggendo o sviluppando maggiormente le tendenze cattive o buone che in questa spontanea manifestazione si rivelano con particolare evidenza.

Infine la preparazione ai Concorsi Ginnastici che giovano alla disciplina collettiva e sviluppano quel nobile sentimento di emulazione che conduce alle vette più alte.

Per le Giovani Italiane questo programma è più completo: escursionismo, atletica leggera, esercitazioni sportive sono praticate largamente in quanto l'età superiore delle Giovani Italiane (dai 13 ai 18 anni) esige una preparazione più complessa e permette degli sforzi fisici maggiori.

Giudizi stranieri sul Foro Mussolini

e sull'educazione della gioventù in Italia

La « Gazette de Lausanne » in una corrispondenza da Roma di Ch. Carry illustra ampiamente la costruzione del Foro Mussolini e dopo averne rilevato l'importanza etica nota che vi «vi si sta costruendo l'Istituto Superiore di Educazione Fisica » i cui lavori furono inaugurati dal Duce.

Questo Istituto è destinato alla educazione dei maestri che saranno poi incaricati di dirigere l'educazione militare e sportiva degli Avanguardisti e dei Balilla.

Per quel che riguarda l'evoluzione dello sport in Italia, la « Gazette de Lausanne » osserva:

« Noi abbiamo constatato a più riprese come lo sport sia riconosciuto dal Regime attuale quasi come una religione di Stato. Niente è stato tralasciato per stimolare la gioventù e darsi allo sviluppo delle sue capacità fisiche. Lo sport che era, direi, una cosa ignorata sotto i Governi precedenti, è divenuto in Italia, dopo l'avvento del Fascismo, una delle principali forme d'attività di questo Governo. E bisogna riconoscere che gli Italiani hanno attuato nei diversi rami della vita fisica dei progressi tali da permettere loro di uguagliare, se non di superare, certi popoli fra i migliori nello sport ».

Festa del libro, festa del cervello

Ecco che domenica 18 maggio verrà il libro dimenticato, negletto; quel libro che vien degnato da sguardi di curiosità, raramente di amore, da pochissimi dei mille o mille che passan frettolosi davanti alle mostre librarie; ecco che scenderà lui, attraente o civettuolo, dalle ammuffite vetrine o delle scansie annotate, e correrà incontro al cittadino, buttandoglisi di traverso, per farsi ammirare, per dire anche lui, come tante cose meno meritevoli di lui: — Perdinci, son qua anch'io, non mi vedete? —

Libri vecchi, libri nuovi, libri da due franchi e voluminosi da cinquanta, libri che mostrerete «almeno» la vostra copertina al sole, tutti siete utili, tutti siete egualmente istruttivi, egualmente interessanti, a seconda delle persone cui capitate sotto il naso.

Copertine dai bei disegni futuristi, copertine serie e copertine dai figurini eleganti e colorati, state ben attenti di porvi in evidenza: è certo che gran parte del successo dipende da voi, dalla vostra esteticità: e anche, a dire il vero, un pochino almeno... da quella cifra che solitamente sta nascosta, dall'altra parte, per non impaurire, per non impressionare.... logicamente.

La gente non lo cerca, o di raro: ed è il libro che va, una volta all'anno, tra la gente: opera buona, utile, geniale dell'Alleanza. Benemerenza fascista quindi, anche questa, che vuol conquistar lentamente l'anima, lo spirito, l'ideale del popolo italiano: e del libro è indubbio che sorgerà la nuova Italia, «rigenerata dal sole dell'ottobre '22», fatta più grande del Genio di chi, maestro, «segnò all'erede di Roma la via veramente maestra».

Ma esaminiamo le benemerenze del libro: egli «allieta», ricrea lo spirito e rinfranca le energie, facendoci vivere talora ore di sogno, di incanto; egli «ammaestra» ci mostra il passato e ci dà così sicuri segni per andar incontro all'avvenire: e forse con lui tanti si son fermati addirittura il «loro avvenire», la loro esistenza; il libro «distrae», ci dà consolazioni recondite, sconosciute, facendoci vivere spesso tra barzellette e fanfaluche, tra scherzi e paradossi, sollievo al quotidiano travaglio, al silenzioso continuo snervamento della nostra energia fattiva; ci «eleva», portandoci in un mondo mai più sconosciuto, dando coscienza di se stesso all'ignorante non per sua causa incolto; il libro «guida» sul retto cammino, «illumina» le nostre menti, apre nuovi orizzonti.

E quanti e quanti non sono stati ispirati dal «libro». Il grande è stato fatto grande col libro, da quello avuto incitamento e sprone a operare

Il libro insomma, è il pane, è nostro animo: quindi ci «nutre»; è il balsamo a pene, a dolori, a sofferenze che con lui tra le mani si dimenticano, si scordano, si effievoliscono nella loro gravità; quindi «riposa».

E infine il libro ci «migliora», fa comprendere le nostre debolezze, le nostre deficenze, rasserena lo spirito, ingigantisce le idee, ci offre idealità di bellezza e di fede, ci dona sensazioni di amore e di fratellanze: perchè il libro affratella, avvince, leggendo oltre le barriere degli stati le anime pulsanti del mondo.

E così è sempre stato: dai più antichi tempi ad oggi il libro ha inalzato, ha ammonito, ha incitato, attraverso i secoli numerosi e lontanissimi.

Torniamo ai tempi antichi: i frutti del sapere sono raccolti in pergamene, in papiri: ad essi ricorrono gli individui per coltivarsi. E Pisistrato ateniese ordina la raccolta e la trascrizione dei poemi omerici, brani sparsi di genio, per mandare ai posteri il suo stesso nome.

Alla caduta dell'impero romano la lingua sopravvive perchè le opere del cervello immortale non possono morire: e la potenza di Roma brilla anche nei secoli di servitù. Amanuensi, copisti, chierici abbondano nel trecento e superano spiritualmente il Rinascimento: con la stampa poi, quello che prima era privilegio di pochi, dei ricchi, si divulga; il sapere viene reso più elastico, più alla portata, e il libro porta con l'enciclopedismo logicamente alla rivoluzione francese: la pecora diventa uomo, conosce se stesso, e sogna alle conquiste del pensiero e alla libertà. Il nostro stesso Risorgimento molto deve al libro: libri di canti, di satire, di storia, di eroismi antichi esaltano e trascinano infiammando: e perciò è negletto, trascurato, proibito anche da papi e da re imbelli e timorosi, che preferiscono aver da comandar su un popolo ignorante, schiavo, piuttosto che su genti avvolte, colte, civili.

E così, come in Italia, in ogni dove il libro è stato la scala del sapere per cui si giunge ai vertici sognati.

Il libro quindi, come vedemmo, è stato sempre odiato dai retrogradi e dai tiranni: è stato sempre ricercato da chi voleva istruirsi e istruire gli altri, è stato fiaccola di civiltà, mezzo indispensabile e supremo per raggiunger la libertà.

Al libro tutti si volgono per riposarsi, per trovare un ristoro: ecco il condannato che nelle galere marcisce, tregua d'odio per gli uomini e per Dio, ricercare con sollievo il libro e in quello profondere il proprio disgusto, — da quello traendo speranza fugace e fede serena, ammonitrice e ristoratrice alle più grandi fortune; ecco il combattente che nei riposi di trincea scrive alla mamma, scrive alla fidanzata, e domanda per ristoro dello spirito, libri, libri, sia pure «I Reali di Francia» o le avventure di «Gulliuer»; ecco il malato, il ferito, negli ospedali, trarre ristoro alle sue grandi sofferenze dal libro, che gli insegna a sperare e a «voler» la vita, per vincerla poi con senno: e l'infermiera degli occhi languidi, compagna alle letture dolorose ecco divenir forse le compagne affettuose dell'intera esistenza: e lo emigrante lontano, remoto nel mondo, leggere un libro della «Sua patria» e ritorna sereno, con le lagrime agli occhi, tra i suoi, nel paese della sua nascita.

Quante, quante soddisfazioni apporta una lettura! E come un libro può esser la vita, la resurrezione, una battaglia: nè dimentichiamo «Le mie prigioni» del Pellico, libro più grave di una sconfitta per l'Austria tiranna!

Il libro è poi per le anime passionali lo sfogo dell'amore, lo sfogo del dolore, il diario delle proprie fortune (Le mie ricordanze del Settembrini) ad es. il ricovero di tante delusioni, di tristezze infinite e insanabili. E quanti e quanti, condannati a morte inevitabile o da malattie o da ferite, trovano sempre scrivendo un libro, conforto e viatico per l'eredità.

In ogni casa il libro apporta il sorriso, reca la vita del passato o la gioia di un fantasioso presente: piccolo esso sia, o grande, buono o mediocre, fa in sè stesso un tesoro che illumina e che consola: allaccia l'umile al potente, il povero al ricco; forma quindi l'altare della civiltà, come davanti a un tabernacolo tutti s'inchinano, cappello in mano, l'anima piegata nell'amore del Signore Eterno.

EMANUELE FABBROVICH

Nulla di nuovo a Nanchino

A letto coi polli - Una residenza moralissima

NANCHINO, maggio.

(United Press). — In contrasto stridente con l'allegra città di Sciangai, la capitale, Nanchino, è di una quiete quasi solenne. Secondo le idee dei figli dell'Estremo Oriente, l'allegria e la festosità sono cose incompatibili con la dignità di un Cinese che si rispetti, quindi anche incompatibili con la dignità della Capitale cinese.

La maggior parte dei Nanchinesi va a dormire alle nove od anche prima. Se si dà un pranzo la sera, si comincia alle sei. Alle otto è mezza al più tardi si prende congedo, per rincasare attraverso vie oscure e abbandonate. Non vi è vita notturna nel senso occidentale. Ciò, che, con un po' di buona volontà, così potrebbe chiamarsi, sono alcune mescite di tè, dove è lecito sedere sino alla scandalosa ora notturna delle dieci e mezza, ascoltando fanciulle cinesi più o meno avvenenti, che cantano composizioni drammatiche cinesi. Il colmo della mondanità è dato da due teatri di varietà, un teatro drammatico cinese e cinque cinema, che sono arrivati or ora ai primi grandi film di Douglash Fairbanks. — Nessuna traccia di fonofilm.

«Cabarets» non sono qui ammessi. Quando si aprì un nuovo albergo, si voleva impianterne uno in un canto delle sala da ballo; ma il Borgomastro Liuciven crollò il capo, e il programma fu sepolto. Qui bisogna essere morali per forza: così vogliono i padri coscritti che vegliano su Nanchino e sulla Cina.

Le "Croci di Maggio,, vietate a Siviglia

Una tradizione popolare in pericolo

MADRID, maggio.

(United Press). — Ha prodotto sorpresa, particolarmente sensibile per chi ama le vecchie feste popolari, il recente ordine del Cardinale Arcivescovo di Siviglia, che proibisce severamente la celebrazione, nella capitale andalusa, del la festa detta delle «Croci di maggio».

Il Bollettino dell'Arcidiocesi dice che, per ordine di Sua Eminenza, si proibisce «collocare le cosiddette croci di maggio in teatri, ritrovi, luoghi di divertimento, ecc., confidando che in questo anno nessun ente o società si permetterà d'organizzare allestimenti di tal natura, nè collocar croci in detti luoghi» e via dicendo.

Da tempo immemorabile la festa delle Croci di Maggio si viene celebrando in Ispagna, e specialmente a Siviglia, con sfoggio di altari provvisori collocati nel «patio» o nel portone di casa, ballando, cantando e facendo la questua per dare alla festa maggiore splendore.

Taluni di questi altari, su cui troneggia una croce gigantesca, sono vere opere d'arte cariche di fiori, d'ornamenti svariati. Certo, vi si mescolano alcunchè di profano, non si tratta tuttavia di irreligiosità: è il temperamento andaluso, che nel canto, nella danza, esprime anche tristezza e preghiera.

Quanti amori fioriron all'ombra delle Croci di Maggio! Le fanciulle sivigliane attendono questa festa per iniziare una conversazione che chissà dove potrà condurre. Non è da credere che gli Andalusi, così attaccati alle loro tradizioni, abbiano a seguire rigorosamente le disposizioni del Cardinale Arcivescovo. Vuol dire che le Croci di Maggio lasceranno i luoghi più in vista delle case, ma continueranno ad essere circondate della medesima allegrezza; alla loro soppressione si opporranno così le spose, che trovarono marito in una sera di «Croce di Maggio», come le giovanette, che sperano ricalcare le orme materne.

E tutto l'anno, le donne andaluse, col loro canto così espressivo, ripeteranno nostalgicamente — «*Cruz de Mayo, sevillana...*».

Atlete cinesi

Piede-di-Giglio calca l'arena sportiva

NANCHINO, maggio.

(United Press). — Le fanciulle dal piede di giglio, figlie della Cina, che sino a dieci anni addietro erano ancora così rigorosamente custodite tra le pareti domestiche dalla madre, accorrono oggi nelle arene sportive e mostrano di essere frattanto divenute forti e ardite fanciulle.

In costumi sportivi succinti e mascolini, si videro le giovanette gareggiare coi giovanotti nelle feste sportive della provincia del Kiangan, tenute a Cinkiang. Esse si fecero onore non solo nei diversi giochi alla palla e al tennis, come già da un decennio, ma dimostrarono d'aver compiuti grandi progressi anche in rami di sport che erano considerati sinora campo esclusivamente riservato alla forza e alla destrezza mascoline.

Oltre 40 fanciulle d'ogni parte della provincia scesero in pista. Essendo la prima manifestazione atletica di fanciulle cinesi, non vi erano record locali da battere ma quelli che stabilirono furono, tenuto conto del loro passato asportivo, assai incoraggianti. La signorina Juiseng, di Sungkiang, vinse la corsa di 50 metri in secondi 8.1 la signorina Lusucing, pure di Sukiang, coprì i 100 metri in secondi 16,4, i 200 in 32. — Sukiang può essere fiera delle sue sportive. La signorina Vukuangsing gettò la palla di ferro a metri 6,62, la signorina Jisciaocia saltò m. 1,00.

La festa atletica riuscì eccellente propaganda per lo sport femminile, che tra le fanciulle cinesi, specialmente studentesse, fa conquiste su conquiste.

Voli sull'Atlantico!

La "stagione dei suicidi,, - Due dirigibili e sedici velivoli ritenteranno la prova - Quanto costa un salvataggio?

LONDRA, maggio.

(United Press). — Per la «stagione dei suicidi» 1930 sono annunciati diciotto voli transatlantici. La sarcastica formula è stata coniata in ambienti di navigatori, e quella che essi definiscono stagione di suicidi incomincia circa il 15 maggio.

Da quando fu osato e felicemente condotto a termine il primo volo attraverso l'Atlantico, lo storico balzo aereo che, nel giugno del '19, portò Sir Arthur Whitten Brown e il Capitano Sir John Alcock da St. John's (Terranova) a Clifden (Irlanda), numerosi sono stati i tentativi di scavalcare l'Atlantico. Parecchi dei successori dei due arditi pionieri hanno anche accuratamente preparate le loro imprese, sono partiti al momento opportuno e hanno ottenuto splendida riuscita; altri, dominati dalla smania d'avventure, compirono enormi o addirittura pazzeschi sforzi che secondo ogni probabilità non dovevano avere buon esito... eppure talvolta l'ebbero.

Una ricca stagione.

La stagione di voli 1930 sarà animatissima: 2 dirigibili e 16 velivoli si contenderanno la invisibile palma che attrae tuttora i trasvolatori dell'Atlantico. Per cinque mesi, dal maggio al settembre, dura la buona stagione, la stagione dei voli sull'Atlantico.

Si preannunciano quattro tentativi aviatori in senso Est-Ovest e due voli, andata e ritorno, in dirigibile. Sulla rotta, non più eccezionalissima, Ovest-Est, vedremo volare dodici piloti di diverse nazionalità.

Dalcchè i due intrepidi del 1919 mostrarono la possibilità dell'impresa, le trasvolate dell'Atlantico costarono al mondo molte apprensioni, molto entusiasmo, molto danaro.

Sul quest'ultimo punto, le compagnie di navigazione in ispecie potrebbero raccontare cose interessanti, ma non vogliono lamentare, in un'epoca più o meno incondizionatamente entusiasta delle avventure dei suoi trasvolatori d'oceani, le alte spese cui tali avventure le trascinano. Si attende magnanimità da parte loro, ed esse ne fanno prova, oggi come in passato.

Quanto costa un salvataggio?

Un autorevole personaggio del mondo navale britannico narrava all'«United Press» come i voli transatlantici, secondo suoi cauti computi, siano costati alle compagnie di navigazione britanniche, sinora, circa 9 milioni di lire. Non si sa quanto siano costati all'Ammiragliato, ma deve trattarsi di una somma assai considerevole.

Quando è annunciato un volo sull'Atlantico, la notizia è tempestivamente radiotelegrafata dallo Ammiragliato a tutte le navi che incrociano nella zona da sorvolarsi. Tutte sono invitate a stare in vedetta, a trasmettere senza ritardo i dispacci relativi al volo e ad accorrere in aiuto degli aviatori se essi invochino soccorso o siano segnalati dispersi in una zona a loro portata.

Come lavori l'Ammiragliato britannico, si mostrò quando salvò, prendendoli a bordo della nave port'aeroplani «Eagle», 160 chilometri a Sud-Est dell'isola Santa Maria (Azzorre), gli aviatori spagnoli Magg. Ramon Franco, Comandante Eduardo Gonzales Gallarza, Capitano J. Ruiz de Alda e sergente Pedro Mardariaga, quando da non meno di sette giorni i coraggiosi andavano alla deriva sul mare. Nè diverso è, in tali azioni di salvataggio, il contegno delle altre flotte.

I metodi della flotta britannica.

Quando giunga notizia che un aeroplano è stato avvistato da ultimo nei pressi di un dato porto, dove siano ancorate unità della flotta britannica, un certo numero di queste deve salpare, per esplorare per un dato periodo di tempo la zona in questione. Non si abbandona l'opera, sinchè non si debba ritenere che l'aviatore disperso sia perito di fame e di sete, o quando il mare sia così tempestoso, che evidentemente l'uomo va considerato perduto.

Il Ministero dell'Aria britannico vieta ad ufficiali e militari in servizio attivo di compiere voli transatlantici ritenendo che i velivoli costruiti col danaro pubblico non vanno così arrischiati e che la riuscita d'un volo non recherebbe d'altronde speciali vantaggi all'aviazione britannica.

Le navi in viaggio tra l'America e l'Europa deviarono spesso dalla propria rotta per ricercare aviatori dispersi. Le compagnie di navigazione lasciano affatto al giudizio dei capitani delle navi tali iniziative. Le compagnie non ricevono indennizzo delle perdite loro causate da queste deviazioni. Nemmeno la quota legittima di ricupero è percepita, benchè un velivolo tratto in salvo rappresenti pur sempre un certo valore. I Capitani fanno compiere l'opera di salvataggio alla loro nave per umanità e per far onore alle tradizioni di cortesia internazionale in alto mare.

Il prezzo della cortesia.

Far deviare dalla sua rotta uno di quei colossi che solcano l'Oceano è una faccenda costosa. Un'ora di navigazione del «Leviathan» costa alla Compagnia circa 28,000 lire. Un salvataggio che richieda 10 ore non costa tuttavia semplicemente il decuplo di tale somma (cioè assai più di un quarto di milione), ma di più. La nave, cercando di giungere in orario al porto di destinazione, procurerà di ricuperare il tempo perduto, ciò che causerà consumo maggiore delle macchine — per non parlare della perdita di tempo causata ai passeggeri, specialmente se gente d'affari.

A tali perdite fanno riscontro peraltro taluni profitti. Un grande armatore, in una conversazione con la «United Press», spiegò come questi spettino a due categorie: i piloti tratti in salvo hanno da pagare il passaggio sulla nave, e va pagato il trasporto del velivolo ricuperato. Ma sono inezie. Ciò che conta è, evidentemente, soltanto la réclame che può farsi il transatlantico col tentato ardito salvataggio riuscito.

Quando, l'anno scorso, i piloti svizzeri Oskar Kaesar e Kurt Lüescher furono avvistati per l'ultima volta sulle Azzorre, per scomparire poco dopo per sempre, e quando Urban F. Ditman, il «Cow boy volante» di Montana spiccò il volo sul suo «Golden Hind» da Grace Harbour verso l'Inghilterra, quasi tutti i Capitani le cui navi dovevano tagliare la rotta probabile di quegli aviatori, presero speciali disposizioni, molti stabilendo vedette apposite che scrutassero il mare per scoprire i dispersi.

Coste guida la danza.

Il 15 maggio, il capitano Dieudonné Coste e il suo amico Maurice Bellonte spiccheranno il volo da Parigi o da Le Bourget, alla volta di Nuova York volando in questo senso. Sperano anche di essere secondi a percorrere, nel ritorno, la rotta di Lindbergh da Nuova York a Parigi. Se riusciranno, affideranno poi il loro apparecchio all'aviatore francese Codos, che intende volare da Nuova York a Costantinopoli.

Paul Montgomery, inglese, intende pure trasvolare l'Oceano da Ovest ad Est. Il Capitano Kingsford-Smith, australiano, che tanto valore dimostrò con la sua «Croce del Sud», si prepara ad un grande volo, di cui tiene ancora segreto l'itinerario. Anche il Capitano Ahrensberg, aviatore svedese, il Tenente Haya e il Comandante G. Morato, il pilota danese Knud von Clauson ed altri, annunciano voli transatlantici.

Il Capitano L. Carretier è uno dei rari aviatori che vogliono volare da soli sull'Oceano.

Il programma dei dirigibili.

Il secondo in grandezza dei dirigibili britannici, «R. 100», si propone di volare dalla metropoli al Canadà e ritorno. Il «Graf Zeppelin» intende portarsi da Friedrichshafen, via Siviglia, a Pernambuco (Brasile) e di là, passando per l'Avana e Lakehurst, far ritorno al punto di partenza. Entrambe le imprese si presentano sotto ottimi auspici.

Anche il «Do. X», il velivolo gigante tedesco dell'ing. Dornier, si propone di recarsi in volo a Nuova York, passando per le Azzorre, con 50 passeggeri a bordo.

Il Colonnello Gustave Leon, dell'esercito messicano, Herbert Fahy, aviatore tecnico, Clifford Mc Millan, dell'aviazione commerciale, il Capitano Lewis Yancey e John Henry Meara, che detenne un tempo il record del più celere volo intorno al globo, ed altri piloti ancora annunciano voli dall'America del Nord all'Europa continentale, e taluno all'Inghilterra e all'Irlanda.

Anche Martin Jensen, che qualche anno fa, nel famoso volo alle isole Havai, giunse secondo, disegna un volo da Parigi a Nuova York. Due Compagnie francesi stanno costruendo due apparecchi a grande raggio di azione, della mole del tipo Dornier «Do. X». Quando saranno pronti e provati, dovranno volare anch'essi sull'Atlantico. L'Oceano è oggi la calamita della fantasia e dell'attività dei più ardimentosi tra gli uomini.

VIRGIL PINKLEY

Miliardi di rubli e milioni di chilometri

Il programma quinquennale e i trasporti - Nuove linee aeree per l'Oriente - Centinaia di spedizioni per schiudere nuove ricchezze naturali e commerciali

MOSCA, maggio.

(United Press) — Vi sono popoli senza ferrovie, popoli che dai mezzi di trasporto medievali saltano addirittura all'età del velivolo. Così talune genti della Siberia, dell'Asia Centrale e del Caucaso. Il ronzio del motore d'aeroplano incomincia a diventar familiare ai più remoti angoli dell'Unione dei Sovieti.

A. K. Anders, vicedirettore generale di trust Dobrolet, ha testè comunicato alla stampa che i velivoli russi per trasporto di passeggeri, nel 1930, percorreranno 4 milioni e mezzo di chilometri in volo. Nel 1929 non furono che 2 milioni e mezzo. Cifre che caratterizzano lo sviluppo dell'aviazione nei Sovieti.

Linee aree per l'Oriente

Sono stati estesi i servizi già esistenti e si sono impiantate linee nuove. Due di queste furono di recente inaugurate in regioni periferiche della Siberia e nella Russia boreale. La linea aerea Chabarovsk - Nikolajevsk - Sachalin misura 1100 chilometri, la linea Archangelsk - Sitkivkar 930.

Ai primi di luglio, tra Mosca e Tasckent, s'inaugurerà una linea aerea di 3000 chilometri. Da Tasckent, un prolungamento porterà nell'Afghanistan. In agosto sarà trasformata in linea passeggeri quella, ora postale soltanto, da Mosca ad Irkutsk.

In ausilio della rete aerea sempre crescente, si impiantano nelle più remote regioni, aeroporti ed un servizio meteorologico e radiotelegrafico comprendente tutto l'immenso territorio dello Stato, con un completo sistema di stazioni d'osservazione e di informazione.

L'aviazione, dal canto suo, gioverà largamente ai lavori di rilevamento del terreno, a schiudere al traffico zone inesplorate, a preparare impianti d'irrigazione, a combattere i danni d'insetti nocivi ecc. Nel 1930 saranno fotografati dall'alto 8,8 milioni di ettari di terreno, contro 4 milioni dell'anno passato. Gli sciami d'insetti che mettono in pericolo le piantagioni di cotone e di canna da zucchero avranno a che fare con l'arma aerea.

Il servizio aereo tra l'Unione dei Sovieti e l'Europa occidentale ha inizio il 1° maggio e continua sino al 15 ottobre.

La linea principale, Mosca-Berlino, passa quest'anno per Smolensk, Kaunas, Königsberg e Danzica, è cioè di 140 chilometri più breve del percorso via Riga, sinora seguito. Un'altra linea allaccia Leningrado, via Reval e Riga, con Königsberg.

Le nuove autostrade

Entro il 1933 i Sovieti intendono costruire non meno di un milione e 160 mila chilometri di nuove strade, adatte al traffico delle automobili. Così appare dal loro programma testè riveduto. Nel corrente anno finanziario, si spenderanno per costruzione di strade più di un miliardo di rubli. Nell'esercizio precedente furono 420 milioni.

Ora, che le grandi fabbriche di automobili cominciano a lavorare sul serio, i Sovieti debbono far sul serio coi lavori stradali. In tutto il territorio dei Sovieti, non vi sono oggi che 20.000 automobili; ma alla fine dei programmatici cinque anni, il 1° ottobre 1933, quando le fabbriche da impiantare con la collaborazione di Ford e le altre avranno fornita l'opera loro, allora l'Unione dei Sovieti disporrà di oltre mezzo milione d'automobili. Sarebbe quindi perfettamente ozioso lambiccarsi il cervello sulla vecchia questione, che cosa sia più importante e debba aver la precedenza, se strade o automobili. Le automobili ci saranno, e le strade debbono prepararsi ad accoglierle. La costruzione delle une e delle altre procederà di pari passo.

Nella «Gosplan» — Commissione statale per il programma economico — si tenne di recente una Conferenza sui problemi delle opere stradali, con la partecipazione d'ingegneri. Il direttore del trust dello zucchero, rappresentanti dei fondi agricoli collettivi, ed altri, illustrarono coi fatti quanto siano ostacolate nel loro sviluppo le rispettive aziende dalla deficienza di arterie stradali. A quanto pare, la mancanza di strade adeguate costò l'anno scorso alla Russia dei Sovieti un minor reddito di due miliardi di rubli.

A Leningrado si naugurò ultimamente un Istituto per le autostrade. Organizzazioni analoghe si creeranno anche in altri grandi centri. Vi si studiano i problemi relativi alla rete stradale della regione e si propongono provvedimenti legislativi.

L'Unione dei Sovieti guarda agli Stati Uniti come modello in fatto di tecnica. Alti funzionari del Commissariato dei trasporti, come L. P. Serebriakoff, che visitarono l'America, narrano meraviglie delle autostrade americane.

Trasporti nell'Oceano Glaciale

L'Oceano Glaciale Artico, secondo come annunciano le autorità, sarà sempre sfruttato nei mesi estivi, quando è libero dai ghiacci, a scopo di trasporti.

Quest'estate una spedizione composta di 60 navi solcherà il Mar di Kara, per fini d'esplorazione e commerciali. L'anno scorso seguirono tale rotta trasporti per sole 70.000 tonnellate; quest'anno saranno 153.000.

La spedizione nel Mar di Kara, sarà accompagnata da una squadra aerea, forse sotto il comando di Boris Ciuknowski, l'aviatore che scoprì sui ghiacci due dei naufraghi dell'Italia.

Una spedizione aerea esplorerà pure il paese dei Tungusi, nell'estrema Siberia. Si vogliono studiare anzitutto i fiumi navigabili di quella zona, per giovarsene nell'industria del legname, in via di sviluppo nel paese dei Tungusi.

Codeste due spedizioni non sono che un esempio tra centinaia e centinaia d'altre, con le quali, con velivoli e rompighiaccio, a piedi, a cavallo, il Governo dei Sovieti si propone di far indagare le regioni, avvolte da secolare mistero, del vecchio Impero russo. Qui l'esplorazione scientifica procede di pari passo con lo sfruttamento industriale. I Sovieti contano grandemente, nel loro programma industriale, sulle ricchezze intatte del paese.

EUGENE LYONS

La giustizia dei bianchi

contro gli uomini di colore

CITTA' DEL CAPO, maggio.

(United Press). — Il Tribunale di Polizia di qui condannò testè un indigeno a sei mesi di carcere per il furto di due scatole di paraffina, che il proprietario stesso valutò tre lire. Pochi giorni prima, quattro membri della polizia di Wellington, imputati di maltrattamento di quattro indigeni e uomini di colore arrestati dalla polizia stessa, furon assolti. Frequenti furono e sono i casi in cui salta agli occhi, anche maggiormente, il divario tra le sentenze a carico di negri e di bianchi, e non poteva non accadere che molte persone di senno, nell'Africa Australe, si chiedessero se l'indigeno, l'uomo di colore, possa in qualche modo far valere qui il proprio diritto, o no.

Raramente il paese fu così agitato, come in occasione del processo dei suddetti quattro ufficiali di polizia. Uomini di colore ed indigeni narrarono, dinanzi al tribunale, di essere stati portati al posto di polizia a motivo della scomparsa di una piccola somma di danaro, di cui si faceva loro colpa, ed ivi malamente percossi dai poliziotti, che volevano estorcer loro una confessione.

Le violente percosse erano indiscutibili: risulta dalla perizia medica che erano stati battuti con quell'arma sudafricana, che consiste in una frusta con strisce di cuoio grezzo. Le loro misere membra ne portavano il segno.

I poliziotti si difesero adducendo di non essersi affatto trovati, all'ora indicata, al posto di polizia. I giurati bianchi si tennero paghi di tale alibi e li assolsero. Il verdetto è verdetto, e non si potrà ritoccare la sentenza. Ma notevoli sono le parole del rappresentante della pubblica accusa, che, riferendosi anche al altro caso analogo, disse ai giurati: «Signori, non ho molto da dirvi, e temo che, qualunque cosa io vi dicessi, l'effetto rimarrebbe sempre lo stesso».

Il caso veniva infatti immediatamente dopo l'assoluzione di altri poliziotti. Il Pubblico Ministero si levò e chiese che il dibattimento fosse rinviato alla giuria di un'altra sede, giacchè nel caso precedente «non si era resa giustizia ed era stato pronunciato un verdetto insincero».

Il «Cape Times» pubblicò quindi un articolo pieno di sarcasmo contro la «giustizia bianca». I giurati — vi si leggeva — avevano decisa in anticipo l'assoluzione e tradotta poi in atto, contro il non equivoco parere del Giudice, al loro proposito, pronunciando un verdetto che non ledesse gl'imputati. Ma tale verdetto deve far tremare ogni bianco onesto per i propri simili, deve colmare di timore l'animo, in cospetto del fatto che i suoi fratelli bianchi si lasciano siffattamente trascinare da un basso preconcetto, mostrando d'aver perduto ogni senso di giustizia, di obbedire ad un'ispirazione così contraria alla coscienza, così sleale nel formulare un giudizio che suona in realtà autocondanna. L'applauso dei loro concittadini di Paarl Wellington fu il coronamento della bassezza della loro condotta, che bolla la giustizia bianca nell'Africa Australe».

Ma il memoriale caso non è isolato. Nella piccola città di Betal, nel Transvaal, un indigeno comparve in questi giorni innanzi ai giurati sotto l'imputazione di assassinio.

L'imputato disse ben chiaro di avere ammessa la colpa solo per le sevizie patite e per paura di essere ucciso dai poliziotti prima dell'arrivo di un magistrato.

Il giudice respinse il racconto dell'imputato e accolse quella della polizia, e disse: «So bene che la polizia tratta anche con una certa ruvidezza gl'imputati, ma tenendone conto, non dimenticando che la polizia si lascia talvolta alquanto trascinare dal suo zelo professionale, ritengo tuttavia pura invenzione il racconto dell'imputato, essere stato egli sospeso per i piedi».

E qui chi giudicavano una giuria mista, formata d'un Giudice assistito da due laici, non già un collegio di giurati, per la cui eliminazione si agitarono, in passato, gli uomini di colore.

Era quindi il caso più favorevole, eppure il Giudice parlò di «zelo professionale» della polizia. Saranno brutti giorni per la Africa Australe, se vi si lascerà affermarsi su tutta la linea tale zelo in luogo di quell'elementare giustizia cui ogni uomo, bianco o nero che sia, dovrebbe avere diritto.

WILLIAM G. FONE

Echi e riflessi

Da alcuni documenti, pubblicati dalla signora de Paillerian, risulta quanto fu triste il destino di Paolina de Montmorin contessa di Beaumont, che fu l'ispiratrice di Chateaubriand, detta anche la sua «Rondinella». Essa era figlia — scrive il «Matin» — di un ministro di Luigi XVI, e discendeva da una illustre famiglia dell'Alvernia. Era appena sposata al conte Francesco di Beaumont, quando scoppiò la Rivoluzione.

Delicata, fine, timida ci si chiede come essa abbia potuto sopravvivere a quella orribile tragedia. Abbandonata dal marito, Paolina vide in uno stesso giorno morire sulla ghigliottina il padre, che adorava, la madre e un fratello, e diventare pazza di spavento una sorella, salvata per miracolo da un contadino, che l'accolse in casa sua.

Fu poi confortata dal filosofo Iougert, commosso da tanta sventura. Più tardi nel 1800 egli aggruppò intorno a lei una società di persone nobili e colte. Un giorno, del piccolo cenacolo, venne a far parte un giovane emigrato, rientrato in Francia sotto un falso nome. Aveva trentadue anni, una bella testa, ed amava le lettere. Aveva viaggiato e sofferto. Paolina aveva la stessa età. Era seducente ed aveva pure sofferto. Essa lo chiamò «il corvo», lui «la rondinella». Il «corvo» non era altri chè Francesco Renato de Chateaubriand. Si amarono ed essa fu la sua ispiratrice quando scrisse: «Il genio del Cristianesimo».

Paolina non conobbe che sei mesi di felicità, durante i quali nel piccolo eremitaggio di Lavigny potè servire ed adorare l'uomo che essa amava, e che la conduceva, così modesta, in piena immoralità. Il grande successo di «Atala» e del «Genio del Cristianesimo» attirarono su Chateaubriand l'attenzione della società più elegante del primo impero, e Madama Oustin, molto quotata, lo attrasse nella sua orbita. Nel 1802 per consiglio di lei, domandò ed ottenne il posto di primo segretario dell'Ambasciata francese in Italia.

Nel 1803 Paolina de Beaumont, o piuttosto l'ombra di ciò che era stata Paolina, venne a raggiungerlo a Roma Divorata dalla tisi aveva tentato invano di curarsi. Del resto non si teneva alla vita, persuasa che Chateaubriand non l'amava più e che desiderava soltanto sbarazzarsi di lei. Egli cercò di convincerla che s'ingannava ed ella morì felice, intravvedendo che il suo ricordo sarebbe stato più amato di quanto era stata la sua persona. Chateaubriand le fece erigere una bella tomba.

***

Il più grande fra i critici di letteratura anglo-americana è una donna, Mary Colum, consorte al poeta inglese Padraic Colum. Ha sentenziato così il Comitato assegnatore del grande premio Guggenheim — duemila cinquecento dollari. — Il premio viene assegnato ogni due anni. Questa volta esso non è andato nè a un critico nè a un Americano, ma a una donna Inglese. «Mistress Mary Colum è sicuramente, oggi, il più grande fra i critici di lingua inglese». Così è detto nella relazione del Comitato.

Il riconoscimento certo non sospetto, ha importanza sopratutto perchè viene a distruggere la faciloneria con la quale, dai letterati di mestiere e dai critici in genere, venivano fin qui negate alla donna, tutte le qualità e le attitudini alla critica.

Mary Colum è autrice di un saggio «sulla derivazione del moderno romanzo americano», che è l'opera presa in considerazione appunto per l'assegnazione del premio.

Intervistata sul suo modo di procedere nel giudicare un libro, la Colum non ha esitato a dire che la prima cosa cui ella pone mentre è il grado di commozione che la lettura del libro ha provocato in lei. Soltanto in un secondo tempo ella esamina la natura di questa commozione e gli elementi che l'hanno determinata.

«Se il libro da giudicare è un romanzo — ha detto — io mi chiedo sopratutto quale potrà essere la vita dei protagonisti. Se la giudico effimera, considero il romanzo sbagliato e fallito qualunque siano i suoi pregi di forma o le bellezze descrittive che contiene, perchè prima di tutto il romanzo deve contenere la storia o il dramma o le sofferenze o la gioia di creature vive. Considero buoni e riusciti soltanto quei romanzi dei quali ricordo i protagonisti perchè solidamente collocati nella mia memoria».

***

Insegnano a scuola che Vittorio Alfieri si fece legare ad una sedia per obbligarsi allo studio dei classici. La causa pare invece sia un'altra. Su un brano di lezione recitata all'Università di Torino nel 1838 leggiamo: «.... eccolo per la terza volta irretito nei legami di Venere; io non dirò il nome di questa Venere, ma dirò come la rabbia, la gelosia, la vergogna, tutto concorresse a rendergli questa catena più lunga e gravosa delle altre. Volle spezzarla ed eccolo in via per Roma, ma non giunse al Ticino che si voltò indietro, ripartì per la Toscana, ed in capo a pochi giorni eccolo nuovamente a Torino, col piè nel laccio. Affinchè non potesse uscire di casa e nemmeno affacciarsi alla finestra donde veder poteva la sua dama, si fece legare al seggiolone dal fedele Elia e per giunta si tagliò la folta e lunga coda dei rossissimi suoi cappelli»

CRONACA PROVINCIALE

L'assemblea del Fascio di Campolongo al Torre
alla presenza del Vice-Segretario Federale

Venerdì 9 corrente nella sede della Sezione ha avuto luogo la assemblea di questo Fascio.

Alle 20 precise ha fatto il suo ingresso il Vicesegretario Federale dott. Enrico Preindl, accompagnato dal membro del Direttorio Federale e Ispettore per questa zona nob. Micheli-Zignoni, accolto da vivi applausi e dal suono degli inni fascisti.

Al banco della Presidenza, oltre il Vicesegretario Federale ed il gerarca Micheli-Zignoni, siedono il Segretario politico di questo Fascio e Podestà del Comune conte Viscardo di Colloredo Mels ed il Direttorio al completo.

La sala del Fascio è gremita di fascisti e di forze giovanili.

Il primo a prendere la parola è il membro del Direttorio Federale Micheli-Zignoni che presenta all'assemblea il Vicesegretario Federale e porta ai fascisti il saluto e le espressioni di simpatia che il Duce ha avuto per il Fascismo friulano.

Segue la relazione del Segretario politico il quale dopo rilevata la situazione finanziaria della Sezione, passa in rassegna le varie Istituzioni fasciste che hanno vita nel Comune, soffermandosi in ispecie sulle organizzazioni giovanili cui egli dedica ogni attività perchè su di esse si basano la forza del Fascismo e l'avvenire della Patria.

Chiude la sua lucida relazione pregando il Vicesegretario Federale di portare al conte Raimondo de Puppi — Capo del Fascismo Friulano — il saluto dei fascisti di Campolongo al Torre, il suo e l'assicurazione che le Camicie Nere della Sezione, disciplinate ed obbedienti, sapranno in ogni tempo e per qualunque evento rispondere « presente ».

Il Vicesegretario approva l'orazione del Segretario politico e lo esorta a continuare nella sua opera fattiva per cooperare ai destini dell'Italia Imperiale.

Con un poderoso discorso egli illustra il fascismo dalle sue origini. Con parola elevata e suadente passa in breve rassegna ciò che il Fascismo ha creato; un'Italia, cioè, forte e potente, ammirata ed invidiata da tutti, che nelle conferenze internazionali non discute più umile e a testa bassa, ma sa, all'occorrenza, far pesare la sua decisione sulla bilancia delle gravi questioni che interessano il mondo.

Dopo essersi rivolto ai numerosi Balilla presenti esortandoli a crescere degni della nuova Italia, egli chiude il suo dire invitando i presenti ad innalzare il loro alalà al Re, all'Italia, al suo Duce.

Il bel discorso detto con voce potente e con un'irruenza oratoria che denota lo squadrista generoso, dalla fede incrollabile ha tenuto sospeso l'uditorio che alla fine l'ha salutato con una imponente ovazione.

Prima di partire il Vicesegretario Federale, accompagnato dal gerarca Micheli-Zignoni, dal Segretario politico e dal Direttorio ha visitato il Palazzo municipale in cui oltre il Municipio e lo Ufficio Postale hanno sede degna, la Sezione del Partito, la Sezione dell'Opera Nazionale Balilla, delle Piccole Italiane e il Dopolavoro ed ha espresso la sua ammirazione per la grandiosità e bellezza dei locali e delle sale.

Ossequiati dalle Autorità locali e salutati dal poderoso alalà di fascisti e popolo, i gerarchi sono partiti alla volta di Udine.

L'assemblea del Fascio di Ragogna

Venerdì scorso con l'intervento del membro del Direttorio Federale co. Ottelio Antonio, in rappresentanza della Federazione Friulana Fascista, venne convocata la assemblea generale del Fascio del la Sezione di Ragogna.

Con puntualità veramente fascista, alle ore 18, giunge il co. Ottelio che viene ricevuto in Municipio dal Segretario politico e Podestà signor Agostino Buttazzoni e dal Direttorio al completo. Erano pure schierati sul piazzale del Municipio un gruppo di Avanguardisti di Balilla e di Piccole Italiane che hanno voluto rendere omaggio al Gerarca cantando al suo arrivo gli inni della rivoluzione.

Le Autorità quindi, entrarono nella sala dell'assemblea accolti dai fascisti (i quali erano tutti presenti salvo alcuni la cui assenza era giustificata), da entusiastici alalà.

Il Segretario politico con appropriate parole presenta all'assemblea il co. Ottelio e porge a nome della Sezione e della popolazione tutta, il saluto devoto e fraterno.

Dichiara poscia aperta la seduta ed inizia lo svolgimento della relazione morale della Sezione passando in rassegna le forze del Partito che risultano così costituite:

Sezione del Partito Fascisti iscritti n. 50 — Fascio Femminili, fasciste inscritte n. 15 — Milizia n. 6 — Avanguardisti n. 13 — Balilla n. 50 — Piccole Italiane numero 70 — Totale forze inquadrate n. 204.

Illustra quindi l'attività svolta dalla Sezione durante l'annata decorsa e tratta i problemi vitali che interessano la vita politica ed economica locale e si dice fiero di constatare come finalmente la Sezione di Ragogna abbia raggiunto quella coesione e quella comunione di spiriti, auspicio sicuro di un miglior avvenire.

La relazione del Segretario politico, viene approvata dai presenti all'unanimità.

Prende quindi la parola il maestro Petris, Segretario Amministrativo, il quale espone la situazione finanziaria della Sezione e tratta dei problemi che più interessano la vita del paese. Constatata come la maggior parte degli uomini validi, sia costretta ad emigrare, non potendo trarre dall'agricoltura il necessario per vivere, fa voti acchè le autorità provvedano al rilascio di un maggior numero di passaporti. Interloquiscono sull'argomento vari fascisti i quali fanno presente, come in seguito alle due infelici decorse annate agricole, la crisi economica sia oggi più sentita che mai e perciò chiedono l'interessamento della Federazione per trovare uno sbocco ai numerosi operai che ancora attendono lavoro.

Infine prende la parola il membro del Direttorio Federale co. Ottelio, ed ascoltato dai presenti con religioso silenzio, inizia il suo dire ringraziando il Segretario politico e le Autorità dell'accoglienza ricevuta, e si dice lieto di portare il saluto del Duce e del Segretario Federale. Informa come in occasione del ricevimento a Roma del Direttorio Federale, il Duce abbia manifestato tutta la sua simpatia per il forte Friuli dove ha vissuto la guerra e dove nel 1922 tenne lo storico discorso, preludio della Marcia su Roma.

Esamina quindi le possenti opere compiute dal Regime e dice che la crisi economica che presentemente travaglia la Nazione è un fenomeno mondiale che non risparmia neanche le Nazioni più ricche della nostra. Difatti vediamo l'Inghilterra e la Germania con milioni di disoccupati, agitate all'interno da continue dimostrazioni comuniste e la Francia in preda al più nauseante parlamentarismo in piena decadenza demografica senza parlare delle altre Nazioni. L'Italia invece vive in un'atmosfera di pace e tranquillità che certamente permetterà di riprendere in breve il normale ritmo di vita e sorpassare felicemente lo attuale relativo stato di disagio.

Dichiara che saranno oggetto del suo interessamento i voti e le proposte fatte dall'assemblea e ricorda come sia necessario esplicare ogni attività per l'incremento delle organizzazioni giovanili fasciste per preparare i cittadini di domani che dovranno continuare la opera feconda iniziata dalla nostra generazione. Inoltre ogni fascista deve sentirsi onorato di essere tale ed essere il cittadino esemplare in continuo contatto colla popolazione e in special modo coi nostri emigranti che spesso vengono avvelenati dall'insana propaganda sovversiva.

Chiude inneggiando al Re ed al Duce.

La fine della chiara e suadente esposizione del gerarca venne accolta con spontanei ed entusiastici alalà.

Venne inviato il seguente telegramma:

« Al Segretario Federale, Udine — Fascisti Ragogna riuniti assemblea presieduta Ottelio, riaffermando inestinguibile fede fascista inviano fervidi alalà ».

***

Le Autorità presenti si recarono quindi a visitare in un'aula delle Scuole del Capoluogo, la mostra dei lavori di ricamo e di cucito eseguiti dalle Piccole Italiane e dalle alunne delle scuole comunali, preparati allo scopo di organizzare una pesca di beneficenza, a favore delle organizzazioni giovanili.

Il co. Ottelio ha manifestato tutto il suo compiacimento per la bella iniziativa e si è vivamente congratulato con la delegata del Fascio Femminile Assunta Bonrinosi, che in collaborazione con le Insegnanti del luogo ha saputo realizzare un sì rilevante numero di lavori eseguiti finemente, con senso pratico ed artistico insieme.

DA S. VITO AL TORRE
Società bovina

Questi giorni è stata costituita la Società Bovina di Mutuo Soccorso fra gli allevatori del capoluogo i quali aderirono in massa alla provvida istituzione. Di questa iniziativa e di altre consimili in atto ed in progetto è sempre la anima, il volonteroso giovane Cirio Enrico al quale vanno meritate lodi.

Furti di galline

Da diverso tempo le massaie del Comune costatavano la sparizione di volatili dal loro pollaio.

Dopo assidue ricerche ed appostamenti, ieri, la poiana è stata sorpresa dalla guardia municipale mentre vendeva la refurtiva.

Intervennero i RR. CC. che arrestarono un'intera famiglia la quale dovrà rispondere di parecchie marachelle del genere.

DA SUTRIO
Lieto evento

Domenica la maestra signora Schiava Maria ha regalato al suo fedele consorte Centurione signor Del Negro, un bellissimo e promettente balilla al quale verrà dato il nome di Sergio-Romano.

A lui ed alla gentile sua signora i rallegramenti più vivi e gli auguri più fervidi.

Da Cividale
Ribasso dei prezzi

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario politico del Fascio d'accordo con il Delegato mandamentale dei commercianti di Cividale ha preso in esame le misure prese dalla Delegazione dei commercianti per il ribasso dei prezzi.

Ebbe campo di compiacersi rilevando come la quasi totalità dei commercianti abbiano aderito allo invito del Delegato Mandamentale per il ribasso dei prezzi, ma dovette constatare come alcuni non abbiano corrisposto nelle misure volute.

Il Segretario politico invita anche quest'ultimi di cui per ora si tacciano i nomi, a non voler attendere altri inviti ed a non volere con il loro contegno farsi considerare contrari a quello spirito di collaborazione e di mutua comprensione degli interessi cittadini di cui oggi tutte le classi sociali devono dare prova.

Adesioni all'O. N. D.

Il Corpo Pompieri del Comune di Cividale ha aderito al completo all'O. N. Dopolavoro.

L'Ufficio Stampa rileva con compiacimento la suddetta adesione, dovuta al capo dei pompieri signor Podrecca Andrea.

Il passaggio del Tiro a Segno alla M.V.S.N.

Domenica con austera cerimonia ebbe luogo l'annunciato trapasso della nostra vecchia Società di Tiro a Segno Nazionale alla Milizia V. S. N.

Convennero perciò al campo di Tiro alle ore 5 pomeridiane i Rappresentanti della Società signor Aviani Giovanni per la Presidenza ed il segretario signor Giuseppe Dorli, la nuova Rappresentanza nei signori Zuliani Antonio presidente, Bulfoni Antonio direttore del tiro, Fantini Mario vicedirettore e Gabrio Gabrici Commissario del tiro.

Prima di fare la consegna, il signor Aviani Giovanni ha voluto ricordare il trapasso consegnando una medaglia d'oro a nome della Presidenza al valoroso segretario signor Dorli pronunciando nobili parole di circostanza.

Il segretario Dorli con commosse parole ringraziò facendo voto per le nuove generazioni che allevate al culto della Patria sotto la guida del Duce vengono a sostituire i vecchi tiratori.

Venne letto quindi il verbale di consegna alla Milizia, da cui risulta un fondo di cassa di lire 3039,90, credito per L. 400, quattro quintali di bozzoli e caricatori, L. 1600 di munizion.

La Società altresì lascia in dono n. 10 medaglie d'oro e 4 d'argento con i relativi diplomi ed una magnifica coppa d'argento simboli delle vittorie della Società che cessa dopo 46 anni di vita gloriosa.

Il Presidente Zuliani nel prendere in consegna quanto fu di spettanza della vecchia Società del Tiro a Segno, ringraziò il signor Aviani, si compiacque del gentile pensiero avuto da diversi soci nel dare una medaglia ricordo al signor Dorli che per ben 28 anni funse da Segretario della Società di Tiro, spiacente che questi ora non voglia rimanere al suo posto. Dichiarò infine che tutte le Sezioni di Tiro, prima di essere oggetto di sport, devono servire per l'istruzione e preparazione prettamente militare dei giovani, come voluto dalle Superiori Gerarchie.

Da Osoppo
I risultati delle gare di Tiro a Segno

Abbiamo pubblicato ieri la cerimonia della premiazione dei tiratori delle singole società partecipanti alla Gara di tiro a Segno, diamo oggi per esteso i risultati e le classifiche delle gare stesse:

Categoria I. — Tiro collettivo « Benito Mussolini »: 1. Società di Osoppo (fuori concorso), medaglia d'oro — 1. Società di Codroipo, medaglia d'oro — 2. Società di Udine, medaglia d'oro — 3. Società di Moggio, medaglia d'oro — 4. Società di Cividale, medaglia d'argento — 5. Società di Gemona, med. d'argento — 6. Società di Maniago, medaglia d'argento — 7. Società di S. Daniele, medaglia d'argento.

Categoria II. — Campionato di Rappresentanza Società: 1. Società di Osoppo, Labaro e medaglia d'oro — 2. Società di Moggio, medaglia d'oro — 3. Società di Udine, medaglia d'oro — 4. Società di Gemona, medaglia d'argento — 5. Società di Codroipo, medaglia d'argento — 6. Società di Cividale, medaglia d'argento.

Reparti Milizia e militari: 1.a Rappresentanza Militare del Comando 3° Pesante Campale, Presidio di Osoppo, artistica coppa.

Categoria III. — Campionato Individuale « Seniores »: 1. Serafini Guido, medaglia d'oro con dedica di primo campione di categoria — 2. Christ Domenico, medaglia d'oro — 3. Sambuco Guglielmo, medaglia d'argento — 4. Fuso Michele, id. — 5. Ferro co. Girolamo, id. — 6. Doretti Carlo, idem.

Campionato Individuale « Juniores »: 1. Franz Giovanni, medaglia d'oro e dedica di primo campione di categoria — 2. Tamburlini Antonio, medaglia d'oro — 3. Manzini Tullio, id. — 4. Telesca capitano Luigi, id. — 5. Tissi ing. Ferruccio, medaglia d'argento — 6. Cantoni dott. Arminio, id. — 7. Gervasoni Carlo, id. — 8. Reccardini Evaristo, id. — 9. Della Schiava Ettore, id. — 10. Pitton Odorico, id. 11. Cita Ernesto, id. — 12. Bettanin Francesco id. — 13 Dorli Giuseppe, id. — 14. Foraboschi Giovanni, id. — 15. Fabris Francesco, id. — 16. Stagni Argeo, id. — 17. Ongnani Gio. Batta, id. — 18. Missani Aldo, id. — 19. Barazzutti Cornelio, id. — 20. Fantoni Achille, id.

Categoria V. — Serie Fisse « Umberto di Savoia »: 1. Sambuco Guglielmo L. 350 — 2. Franz Giovanni, L. 250 — 3. Fuso Michele, L. 200 — 4. Christ Domenico, L. 150 — 5. Cita Ernesto L. 100 e medaglia d'argento — 6. Cantoni dott. Arminio L. 80 e medaglia d'argento — 7. Serafini Guido, lire 70 e medaglia d'argento — 8. Reccardini Evaristo lire 50 id. — 9. Stagni Argeo, L. 50 id. — 10 Doretti Carlo, L. 50 id.

Categoria VI. — Fortuna Ripetibile «Noel Riccardo Winderling»: 1. Sambuco Guglielmo, orologio d'oro del Comune di Osoppo — 2. Di Toma Ennio, carabina, dono della Società Tiro Osoppo — 3. Cita Ernesto, fucile del Ministero della Guerra — 4. Clerici Livio, portasigarette d'argento, dono Winderling — 5. Trombetta Umberto, calamaio Società Elettrica — 6. Christ Domenico, tabacchiera d'arg., dono Pasini — 7. Tissi ing. Ferruccio, posate, conte Ronchi — 8. Forgiarini Antonio, taglio vestito — 9. Cantoni Arminio, portasigarette d'argento, dono della Società Operaia — 10. Bettanin Francesco catena d'oro, dono dell'avv. Cornoldi — 11. Savoia Manlio, penna stilografica, Uff. Presidio Osoppo — 12. Maggiore Cosentino, calamaio, dono Senatore Rota — 13. Foraboschi Giovanni, coppa, dono Legione M. V. S. N. di Gemona — 14. Cucchiaro Attilio, servizio toilette da viaggio, dono Banca Cattolica, Gemona — 15. Fabris Francesco, servizio da scrittoio in argento, dono Banca Popolare di Gemona — 16. Venchiarutti Carlo, orologio, statua, dono Senatore Morpurgo — 17. Reccardini Evaristo, calamaio del Dopolavoro Osoppo — 18. Franz Edoardo, cartella lire 100 Tre Venezie, dono Sezione Maniago — 19. Fuso Michele, posata d'argento, dono Ennio Di Toma — 20. Campolini Enrico, medaglia d'argento, dono Ditta Moretti.

Categoria VII. — Fortuna (Fisse) Leonardo Andervolti: 1. Fuso Michele, medaglia d'oro, Cassa Risparmio di Udine — 2. Franz Giovanni, penna e lapis in oro, Soc. di Cividale — 3. Doretti Carlo, medaglia d'oro, Società di Moggio — 4. Fabiani Beniamino, calamaio della Latteria di Osoppo — 5. Ferro co. Girolamo, servizio gelati, Società di Udine — 6. Di Toma Ennio, valigia in cuoio, Esercenti Osoppo — 7. Sambuco Guglielmo, penna stilografica, dono Marchetti Francesco — 8. Peressutti Davide, posate d'argento, dono Valerio Antonio — 9. Trombetta Umberto, cassa 12 bottiglie crema marsala, Coen Salò — 10. Barnaba cav. Attilio, medaglia d'oro, dono Christ Domenico — 11. Cucchiaro Attilio, medaglia d'argento dorato, Divisione Militare di Udine — 12. Deganutti Domenico, due lampadari, dono Società Codroipo.

Categoria VIII. — Campionato Flobert: 1. Pittini Giovanni, Udine, medaglia d'oro — 2. Trombetta Silvestro, Osoppo, id. — 3. De Simon Francesco, Osoppo, medaglia d'argento dorato — 4. Stefanutti Ermanno, id. — 5. Matera Valentino, id. — 6. Comis Luigi, id. — 7. Guatti Bruno, id. — 8. Pittini Tullio, id. — 9. Venturini Bruno, id. — 10. Colavizza Francesc, id. — 11. Trombetta Valentino, id. — 12. Bellina Armi, id. — 13. Serafini Augusto, id. — 14 Cuzzi Gian Luigi, id. — 15. Polesi Antonio, id. — 16. Cosani Francesco, id. — 17. Gianello Gino, id. 18. Fontanelli Duilio, id. — 19. Artico Silvestro, id.

Categoria IX. — Fortuna Flobert: 1. capitano Telesca signor Luigi, medaglia d'oro, dono della Provincia di Udine — 2. Tonini Vittorio, posate d'argento, Società di Gemona — 3. Divora Antonio, posate d'argento, Società di S. Daniele — 4. Guatti Bruno, posate d'argento, Nuti Trombetta — 5. Fuso Michele, servizio fumatori, Impresario Olivo — 6. Pittini Giovanni sveglia Sez. Mutilati Osoppo — 7. Deganutti Domenico, sveglia, Mons. Venturini — 8. Verza Arturo, portasigarette di argento, signor Leoncini — 9. Promoting Ettore, medaglia vermeille, dono Società Combattenti di Osoppo. — 10. Pittini Tullio, medaglia d'argento, Ministero Publica Istruzione — 11. Pittacco Franco, medaglia vermeille, dono dott. Morandini di Osoppo.

DA VITO D'ASIO
Per i lavoratori

La Segretaria politica avverte tutti i lavoratori disoccupati del Comune che aspirano ad ottenere lavoro in Patria, nelle Colonie o all'Estero, di rivolgersi all'Ufficio del Fascio di «Valle d'Arzino» aperto presso gli Alberghi alla Fonte in Anduins, tutte le domeniche dalle ore 9.30 alle 12.

In detti Uffici, oltre al Segretario politico sarà presente anche il Fiduciario comunale dei Sindacati fascisti signor Gino Guerra che provvederà alle operazioni di tesseramento sindacale a norma delle vigenti leggi, operazioni assolutamente indispensabili per aver diritto alla precedenza nell'ingaggiamento al lavoro.

Da Tricesimo
Nomine nel Dopolavoro

Sono state in questi giorni, da parte del Presidente del Dopolavoro Provinciale di Udine, ratificate le nomine dei componenti il nuovo Direttorio di questo Dopolavoro nella persona dei signori:

Dott. Mario Asquini, Segretario politico, Presidente — Martino Dal Checco, Segretario comunale — dott. cav. Alberto Carnelutti, medico condotto — Giovanni Rapuzzi, Direttore didattico — signora Corinna Morgante, Segretaria del Fascio Femminile — Renato Dalle Mule, in rappresentanza Datori di lavoro — rag. Gio. Leonardo di Gaspero-Rizzi, in rappresentanza lavoratori — dott. Urbano Botrè, direttore Cattedra di Agricoltura — Sireno Rossi, Segretario amministrativo — cav. Valentino rag. Ellero, Podestà — cav. Giovanni Sbuelz, presidente della Società Operaia — Mario Sbuelz, presidente dell'Associazione Sportiva — comm. rag. Giovanni Miotti — Maestro Angelo Bertoli e Pignoni Aristide delegati per la musica — Luigi Piazzogna, delegato per l'escursionismo — Faustino Bisiaco, delegato per la propaganda — Leandro Saccardo, delegato per la filodrammatica.

La competenza dei singoli preposti e la divisione degli incarichi danno sicuro affidamento che i problemi del nostro Dopolavoro saranno, con generale soddisfazione, prontamente affrontati e risolti.

Conferenza Botrè

Domenica mattina il chiarissimo dott. Urbano Botrè, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tarcento, ha tenuto una conferenza al Corso di Cultura organizzato dall'O. N. D. Il tema, « Essiccatoi Cooperativi Bozzoli e loro utilità » reso ancor più interessante dall'imminenza della campagna bacologica e la competenza del conferenziere hanno richiamato una vera folla di uditori.

Con rapidi accenni l'oratore trattò dell'inizio degli Essiccatoi Cooperativi a partire da quelli di Latisana e di Spilimbergo che per primi si costituirono fra noi, fino a quello sorto in Tricesimo e ricordando che gli attuali 19 essiccatoi assorbono più della metà della produzione friulana (valutata ad oltre 5 milioni di Kg.) ed hanno fruttato ai soci, in poco più di un decennio, circa 35 milioni di lire di utili.

Seppe dimostrare quindi con esempi l'utilità dell'esistenza degli Essiccatoi Cooperativi nella stabilizzazione dei prezzi confortati dalla legge economica della domanda e dell'offerta. Altresì insistè sulla necessità che i soci abbiano a portare agli Essiccatoi un prodotto scelto e assolutamente esente da malattie, specie dalla ruggine, che tornano sempre a tutto detrimento dell'Azienda e quindi della massa dei soci. Dopo aver dimostrato chiaramente come torni invece di grande utilità per gli Essiccatoi un considerevole ammasso, rivolse un caldo invito ai presenti tutti perchè abbiano a portare i loro prodotti agli Essiccatoi, che solo così potranno notevolmente e beneficamente influire su questo importante ramo dell'economia nazionale.

Salutato da calorosi applausi, mentre la sala va sfollandosi, il valente dott. Botrè si intrattiene affabilmente, con alcuni produttori fornendo loro delucidazioni e notizie circa l'iniziando campagna bacologica.

Da PRATA DI PORDENONE
L'autorità giudiziaria sul luogo del delitto

Abbiamo pubblicato ieri dell'assassinio compiuto dal Casetta Antonio fu Giuseppe nella persona del fratello Valentino.

Lunedì, alle ore 16, si portarono sul luogo del delitto, per le dovute constatazioni di legge, il Giudice Istruttore, il Sostituto Procuratore del Re ed un Cancelliere della Procura.

Dopo aver eseguito i rilievi di loro competenza, ordinarono il trasporto del cadavere di Valentino Casetta alla Camera mortuaria, dove venne eseguita dai medici dottor Andrés e Benincasa di Pordenone l'autopsia del cadavere stesso.

Dall'autopsia risultò che il povero Valentino Casetta rimase ucciso in seguito alla penetrazione di 37 pallini di piombo e penetrati nelle varie parti della faccia, e più principalmente micidiali furono quelli che penetrarono nel la cavità dell'occhio e della tempia destra i quali andarono a conficcarsi nelle parti liteoranee del cervello provocando così l'immediata morte del Casetta Valentino.

Dopo eseguita l'operazione anatomica il Giudice Istruttore rilasciava il prescritto nulla osta per il seppellimento del cadavere.

L'assassino, l'altro ieri, sotto la buona scorta di due militi di questa Benemerita, a mezzo di auto, è stato condotto alle carceri giudiziarie di Pordenone, in attesa di essere trasportato a quelle di Udine, sua nuova temporanea dimora, in attesa del processo che certamente si svolgerà alle Assisi della città.

I funerali della vittima

Questa mattina alle ore otto, seguirono i funerali del defunto Casetta Valentino vittima dell'odio e del furore del delinquente fratello Antonio.

Parteciparono all'accompagnamento del povero defunto tutta la popolazione delle Peressine e molti del Capoluogo.

Da S. Daniele
Quarta festa del libro

Venerdì 9 corrente si è costituito, con l'intervento del signor prof. Gargano, il Comitato per la celebrazione della Festa del Libro indetta per domenica 18 corrente.

Il Comitato è riuscito così composto:

Ronchi generale C. Quintino, Podestà, presidente — Asquini dott. Germano, Segretario politico — Righi dott. Francesco, Virgulin Luigi, direttore didattico — Biancato Paolo, direttore della Scuola secondaria di Avviamento al Lavoro.

E' la prima volta che S. Daniele è chiamata alla Celebrazione della Festa del Libro e siamo certi che saprà anche in questa circostanza dare degna dimostrazione dei suoi sentimenti patriottici.

Chiusura del Corso d'Erboristeria

Sabato 9 corrente, nei locali della Scuola di Avviamento al Lavoro gentilmente concessi, presenti i signori:

Ronchi comm. co. Quintino, Podestà — prof. Marchettano — dott D'Orta, della Cattedra Ambulante di Agricoltura — il Rappresentante dell'Associazione delle Piccole Industrie del Veneto — prof. Pozzo insegnante d'erboristeria — Biancato Paolo, direttore della Scuola di Avviamento al Lavoro e l'insegnante nella Scuola stessa Paviotti Giovanni, ha avuto luogo la cerimonia di chiusura del corso d'erboristeria e la consegna dei diplomi ai numerosi frequentanti del corso stesso.

Prende la parola il signor Podestà, generale Ronchi che si dichiara lieto di assistere alla odierna cerimonia perchè gli dà modo di porgere doveroso e vivo ringraziamento alle Autorità presenti ed in particolare al prof. Pozzo che è stato l'animatore nobilissimo ed appassionato del proficuo corso di cui oggi si celebra la chiusura constatandone gli splendidi risultati.

Rilevato come attraverso le feconde lezioni tenute dal prof. Pozzo, la propaganda erboristica sia penetrata con successo inspirato in tutti i ceti, ha parole di viva sincera esaltazione verso il Governo Nazionale Fascista a cui spetta il merito di tante utilissime iniziative che come questa tendono alla realizzazione della indipendenza economica della nostra Patria.

Chiude il suo dire con l'augurio fervido che il corso venga tenuto anche nei prossimi anni.

Se il corso d'erboristeria, afferma il dott. D'Orta, ha avuto un ottimo successo, in gran parte lo si deve all'autorevole ed incondizionato appoggio dell'Illustrissimo signor Podestà a cui rivolge il suo deferente saluto; alla promotrice Associazione delle Piccole Industrie e all'instancabile prof. Pozzo che, come sempre, si è prodigato per rendere il suo insegnamento interessante e dilettevole ottenendo un numero di frequentanti superiori ad ogni previsione (oltre un centinaio).

Conclude incitando i presenti a mettere in pratica gli insegnamenti ricevuti iniziando senza indugio la raccolta di quelle erbe di cui il nostro territorio è largamente fecondo e che hanno imparato a conoscere ed apprezzare sotto la intelligente guida del prof Pozzo.

A tutti risponde il Rappresentante delle Piccole Industrie ringraziando in nome dell'Associazione che rappresenta, le Autorità convenute per il prezioso contributo dato da ciascuna all'ottima riuscita del corso. Indi si sofferma a dimostrare come l'industria erboristica oggi occupi un posto di primo ordine nell'economia nazionale se si pensa che l'Italia spende all'Estero oltre cinquanta milioni per acquistare prodotti che si ricavano dalle numerose erbe di cui il nostro bel suolo è il più fecondo produttore.

Termina esprimendo l'augurio che gli insegnamenti dati dal Professore Pozzo, trovino in S. Daniele pronta applicazione.

Dopo di che vengono distribuiti dal signor Podestà i diplomi ai frequentanti del Corso.

DA BAGNARIA ARSA
La Sagra del Crôs

Che doveva aver luogo domenica scorsa, a Bagnaria Arsa, allietata già da ampia piattaforma e dalla banda musicale della vicina Palmanova coi suoi migliori ballabili; causa il maltempo, con delusione degli amanti di Tersicore, fu dovuta rimandare a domenica prossima. Tempo permettendo, per il 18 corrente si prevede gran concorso di ballerini e di buongustai dei « crôs frits ».

Il Patrocinio di S. Giuseppe

Il Santo protettore degli operai, domenica ebbe un bel successo a Sevegliano. Al mattino furono celebrate speciali funzioni religiose in Chiesa, con Messa di musica del Tomadini, eseguita dai cantori locali e con panegirico del Santo detto da un dotto oratore sacro.

Nel pomeriggio ebbe luogo la processione con la Statua del Santo attraverso le vie del paese fornite di verde. Precedevano: Balilla, le varie associazioni e sodalizi religiosi e numeroso clero. Seguivano molti fedeli oranti, di tutti i paesi contermini.

Alla Congregazione di Carità

Offerse, in memoria della compianta signora Placeo in Vidal Rosa: L. 25 la nobile signora Badino ved. Gaspari — L. 10 i signori geometri Eugenio e Francesco Vidale.

DA OVARO
Trasferimento

Dopo vent'anni di lavoro intenso, di attività ininterrotta, di servizio encomiabile a vantaggio del Comune e delle sue istituzioni, l'egregio Segretario Francesco Brovedani ha lasciato Ovaro, trasferito a Villasantina, residenza della sua famiglia e sua città natale.

Il popolo ha appreso con profondo rincrescimento l'inaspettato provvedimento, spiacente di staccarsi da un funzionario che amava, ed al quale, dopo quattro lustri di permanenza, interamente spesi in opere benefiche e feconde, si sentiva ormai attaccato da vivissima simpatia e da profonda devozione.

Il convito di addio offerto al partente dalle Autorità e dagli amici, in una sala dell'Albergo Pittini, è riuscito una calda ed entusiastica dimostrazione di intimità e di affetto verso l'egregio segretario.

Allo spumante il rag. Colledan, con l'incisiva parola che gli è propria, ha ricordato ed elogiato l'opera benefica svolta dal festeggiato a vantaggio del Comune, nei vent'anni della sua intensa attività, ha portato il saluto riconoscente delle Autorità e del popolo, spiacenti di perdere un funzionario di così alte benemerenze, ma lieti di vederlo raggiungere una destinazione che meglio risponda alle sue qualità di padre, di cittadino e di funzionario.

E perchè il gradito ricordo dell'amatissimo Segretario resti lungamente nel nostro spirito, il rag. Colledan ha voluto proclamarlo cittadino onorario di Ovaro, fra le deliranti ovazioni dell'allegro uditorio.

DA CERVIGNANO DEL FRIULI
La fermata del direttissimo

Ci perviene notizia che S. E. il Ministro delle Comunicazioni aderendo al vivo interessamento spiegato da S. E. Spezzotti e dall'on. Tullio, ha disposto che durante la stagione estiva, e precisamente dal 1° luglio al 30 settembre, il direttissimo 46 Roma-Trieste, che transita verso le ore 8.10', fermi per servizio viaggiatori alla Stazione di Cervignano.

E' evidente il vantaggio che tale provvedimento potranno risentire i Cervignanesi che hanno tante relazioni d'affari con la vicina Trieste.

Ai due illustri friulani vada la più viva riconoscenza dei Cervignanesi tutti.

All'O. N. B.

Alla biblioteca di questa Sezione Dopolavoristica il signor Bortolacci Furio ha gentilmente offerto l'abbonamento di « Milizia Fascista ».

DA REMANZACCO
Recita dei Balilla

Nel pomeriggio di domenica u. s. in un'aula scolastica appositamente adattata per l'occasione, è stata eseguita una recita da parte dei fanciulli delle nostre scuole con intervento di scelto pubblico a cui era stato diramato personale invito.

Diciamo subito, senza tema di smentita che i nostri vispi ed intelligenti Balilla e Piccole Italiane, pazientemente ed egregiamente istruiti dagli insegnanti: Silvestri Brun Maria, Loreggian Vittoria, Cassetti Caterina, Diminutti Elisa, si affermarono perfetti attori, recitando con spiccata disinvoltura e meritandosi gli applausi dello scelto uditorio. Tutti gli atti, prologhi, monologhi, inscenati alla più elevata morale ed alto sentimento patriottico, furono applauditi, ma più di tutti, quello che ha piaciuto assai ed ha incontrato il generale compiacimento, fu il quadro finale, con relativo canto « Giovinezza » geniale e ben indovinato lavoro del valente insegnante Silvestri, direttore ginnico sportivo del Comitato Balilla.

Il famigliare trattenimento, è stato rallegrato dalla locale orchestra diretta dal signor Guido Vidoni, orchestra che volonterosamente si presta sempre a tutte le manifestazioni patriottiche ed alla quale dobbiamo vivissime grazie. Gli intervenuti fecero delle personali offerte da devolversi pro « Dote della Scuola ».

A tutti gli insegnanti ed al Direttore didattico signor Colussi, un plauso per la riuscitissima manifestazione scolastica, ed un bravo di cuore a tutti i piccoli attori.

DA FORNI AVOLTRI
Echi della cerimonia di Collina

Con grande piacere apprendiamo che il gr. uff. dott. Domenico Rubini, presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine ed il cav. prof. Enrico Marchettano presidente della Cattedra stessa hanno inviato al nostro Commissario prefettizio signor Romanin Michele la seguente lettera:

Sig. Commissario prefettizio di Forni Avoltri

Ci corre l'obbligo di ringraziare sentitamente la S. V. Ill.ma e tutte le altre Autorità del Comune per l'accoglienza cordiale fattaci in occasione del cinquantenario della Latteria di Collina, accoglienza della quale siamo stati molto lieti.

L'avvenimento oltre che rappresentare una giusta esaltazione dei meriti di codeste ottime popolazioni montanare darà argomento per spingere il caseificio carnico verso maggiori progressi.

CRONACA CITTADINA

Dopo la visita di S. E. Alfieri

Il plauso di S. E. Turati al Segretario Federale

Al Segretario Federale cav. uff. dott. co. Raimondo de Puppi è pervenuto il seguente telegramma da parte di S. E. il Segretario del Partito:

« S. E. Alfieri mi dice sua ottima impressione unità ed efficienza forze fasciste. Esprimoti mio compiacimento. TURATI ».

S. E. Bottai al Prefetto

Di S. E. il Ministro delle Corporazioni Bottai diretto a S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta, Presidente Consiglio Provinciale dell'Economia, il seguente telegramma:

« Dalla relazione che mi ha fatto Sua Eccellenza Alfieri ho appreso la efficace attività svolta da codesto Consiglio per incremento et sviluppo della economia codesta importante Provincia. Mi è gradito inviare V. E. ed ai suoi collaboratori espressioni mio vivo compiacimento assicurando che questo Ministero segue con particolare premura opera fattiva codesto Consiglio. Ministro Corporazioni BOTTAI ».

***

S. E. Dino Alfieri Sottosegretario di Stato per le Corporazioni ha fatto pervenire a S. E. il Prefetto il seguente telegramma:

« Le Istituzioni che ho visitate durante la mia permanenza ad Udine mi hanno data la precisa sensazione della operosa concordia che anima capi e gregari di codesta forte e patriottica Provincia. Pregola rendersi interprete dei miei sentimenti di riconoscenza presso il Podestà ed il Segretario Federale ed il Preside Provincia per cordiali accoglienze e cortesie usatemi ».

Federazione Fascista Friulana

Commissione collocamento per l'agricoltura

La Federazione Fascista Friulana comunica:

Presieduta dal Segretario federale si è riunita ieri negli uffici della Federazione la commissione amministrativa dell' Ufficio Provinciale di collocamento per la mano d'opera addetta all'agricoltura.

Erano presenti per i datori di lavoro: il sig. Freschi della Federazione Agricoltori e per i prestatori d'opera il commissario dell'Unione Provinciale sig. Filomeno Vitale e il rag. Gentile.

Era presente anche il collocatore dirigente dottor Luigi Fedrigo Peressutti.

Fungeva da Segretario il centurione rag. Zigiotti.

Presa visione delle recenti circolari ministeriali concernenti l'istituzione degli Uffici Corrispondenti Provinciali venne deliberato l'invio di una circolare ai Segretari Politici della Provincia per la costituzione e l'immediato funzionamento degli uffici stessi. Venne in seguito approvata la proposta di nomina del secondo collocatore e la compilazione del manifesto di legge circa l'istituzione ed il funzionamento degli Uffici Provinciali.

Per la tariffa base di molitura

Il Segretario Federale ha ieri ricevuto il cav. Libero Grassi, Segretario Provinciale delle Comunità Artigiane d' Italia, unitamente ad una commissione di mugnai della Provincia.

Il cav. Grassi ha esposto al Segretario Federale i desiderata dei mugnai in merito alla fissazione della tariffa-base di molitura ed alla costituzione della Comunità Artigiana dei Mugnai della Provincia.

Il Segretario Federale si è riservato di esaminare le proposte presentate dal cav. Grassi, differendo al suo ritorno da Roma ogni decisione in merito.

Un appello del Segretario Federale per la Festa del Libro

Il Segretario Federale ha inviato a tutti i Segretari Politici dei Fasci della Provincia, la seguente circolare:

« Le SS. LL. conosceranno gli scopi e l'importanza della Festa del Libro che, nella nostra Provincia, avrà luogo il 18 maggio p. v.

« La manifestazione che per i risultati ottenuti nel passato ha meritato l'incitamento del Duce e del Ministero dell'Educazione Nazionale, consisterà:

« Nella vendita all'aperto, domenica 18 maggio, dei libri forniti dalle locali cartolerie e librerie, preceduta da un breve discorso illustrante la necessità di far conoscere il libro italiano ed il bisogno di istituire in ogni paese un biblioteca fascista di coltura.

Nella vendita da parte di appositi incaricati di buste contenenti delle marche di Propaganda e del valore di L. 1, L. 5, e L. 10.

E' necessario che le SS. LL. chiedano al Comitato Provinciale dell'Alleanza Nazionale del Libro il quantitativo di buste che presumono poter vendere nel paese e che si accordino con il Segretario Politico di Capoluogo del proprio Mandamento, ove la Fiera verrà organizzata per diretto interessamento del Comitato predetto.

« Le SS. LL. sono tenute a dare a questa manifestazione un appoggio concreto e fattivo ».

Il Segretario Federale
dr. R. de PUPPI

Il Segretario Federale a Roma

Iersera, il Segretario Federale, dot. co. Raimondo de Puppi, è partito per Roma.

L' on. Di Giacomo a Udine

per il convegno dei Sindacati Professionisti

Domenica 18 corrente, aderendo all'invito del Comitato Provinciale dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti, l'on. gr. uff. avv. Giacomo Di Giacomo, Presidente della Confederazione Nazionale, sarà a Udine per inaugurare le Sede dei Sindacati, 14 gagliardetti e il Centro di Cultura Corporativa.

Non appena la Confederazione ebbe disposto che ogni Sindacato avesse un emblema della propria fede e della propria categoria, i Sindacati Friulani hanno voluto essere i primi a consacrare i propri gagliardetto e pertanto domenica prossima saranno dal Presidente della Confederazione inaugurati quelli degli Architetti, Autori e Scrittori, Avvocati, Dottori in Scienze Economiche e Commerciali, Farmacisti, Geometri, Ingegneri, Medici, Notai, Tecnici Agricoli, Veterinari e Ostetriche.

In seguito agli accordi presi dall'on. Pisenti, Presidente del Comitato Provinciale, con l'on. Di Giacomo, il programma della giornata che assumerà grande importanza, resta così fissato:

Ore 8.30: Benedizione dei gagliardetti nella Chiesa della Purità (Piazza del Duomo).

Ore 9.30: Ricevimento alla Stazione del Presidente della Confederazione.

Ore 10: Inaugurazione dei gagliardetti e del Centro di Cultura Corporativa nel salone del Castello, con discorso ufficiale dell'on. Di Giacomo.

Ore 11: Inaugurazione della Sede dei Sindacati Professionisti e Artisti (Via Aquileia N. 3) e riunione dei dirigenti sotto la presidenza dell'on. Di Giacomo, per trattare argomenti di carattere organizzativo.

Alle ore 13 sarà offerta all'on. Di Giacomo, una colazione, alla quale potrano partecipare tutti gli iscritti ai Sindacati che abbiano mandato la preventiva adesione al Comitato.

Sarà presente alle cerimonie e alla riunione dei dirigenti anche il prof. Costa, Ispettore della Confederazione per la Venezia Giulia.

Collegio Femminile Uccellis

Esami di ammissione e idoneità

Presso il Reale Collegio Femminile « Uccellis » sono aperte le iscrizioni agli Esami di Ammissione alla prima classe Magistrale Inferiore, Ammissione alla prima classe Magistrale Superiore e Idoneità alle varie classi del Corso Inferiore e Superiore.

Le candidate che intendono sostenere detti esami devono presentare entro il 31 maggio, oltre alla domanda alla Direttrice dell'Istituto (in carta legale da L. 3) i documenti di rito e pagare la tassa d'esame alla Segreteria del Collegio.

L'elenco dei documenti necessari trovasi esposto all'albo della Scuola.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Fontanini Pietro: Enrico Sturolo lire 5 — In morte del Nob. Luigi Alberghetti: Cantarutti Pietro lire 5, avv. cav. Gino Zagato, 10, Giuseppe Marsili, 5; Fausto Mauro, L. 5; Oscar Peressini, L. 5 — In morte di Giovanni Serafini: Giuseppe Prosdocimo L. 10 — In morte di Luigi Del Gobbo: Cantarutti Pietro L. 10.

I signori Camillo e Lucilla Pagani hanno elargito alla Congregazione di Carità L. 50 quale tributo di onoranza alla memoria di Maria Uhrer di Trieste.

La spett. Ditta G. Baron e C. ha elargito L. 100 alla Congregazione di Carità.

Conducenti autoveicoli di noleggio da rimessa

La R. Prefettura avverte che l'on. Ministero dell'Interno, con recente comunicazione ha deciso che anche i conducenti di autoveicoli in servizio pubblico di noleggio da rimessa, sono sottoposti alla disciplina di polizia e come tali debbono munirsi del certificato d'iscrizione di cui all'articolo 122 della Legge di P. S.

M. V. S. N.

Le ispezioni ai Reparti Confinari

Il Console Generale cav. Ottavio Piazza, comandante il XIII Gruppo di Legioni, continuando le sue ispezioni ai Reparti delle Legioni dipendenti, ieri 12 corrente accompagnato dal Console cav. Alberto Liuzzi, comandante delle 55ª Legione Alpina M. V. S. N. e dal Capo Manipolo signor Alfredo Presto, Ufficiale Addetto al Comando del Gruppo, si è recato ad ispezionare i Reparti Confinari del sottosettore di Tarvisio.

Partito da Udine nelle prime ore del mattino l'attivo Comandante del Gruppo di Udine si è portato presso i distaccamenti di Polizia Confinaria di Pontebba, Malborghetto, Ugovizza, Camporosso, Tarvisio e Fusine.

Ivi ricevuto dal Comandante della Centuria di Tolmezzo, Centurione signor Benedetto Arru e dal Comandante del Sottosettore di Tarvisio Centurione signor Romano Del Giudice, si è vivamente e minutamente interessato della efficienza dei Distaccamenti, del servizio in genere e paternamente delle condizini dei singoli Militi.

Il Generale Piazza ha ovunque avuto modo di apprezzare la perfetta organizzazione del servizio confinario nonchè l'alto spirito di adattamento e l'entusiasmo dei Militi, preposti al servizio di frontiera che viene disimpegnato con vero amore dalle vigili scolte del Fascismo in armi.

Alla fine delle ispezioni durate ininterrottamente l' intera giornata il Comandante del XIII Gruppo nell'esprimere al Console Liuzzi tutto il suo compiacimento, per la cura vigile ed affettuosa che quest' ultimo pone per la sempre maggiore efficienza dei Reparti Confinari, ha assicurato che continuerà le sue ispezioni agli altri distaccamenti.

Sindacato Viaggiatori - Rappresentanti

Gita sociale a Redipuglia

La Sezione di Udine del Sindacato Fascista Viaggiatori Rappresentanti e Piazzisti di Commercio, sta organizzando per il giorno 25 del corr. mese una gita sociale a Redipuglia. In tale circostanza gl'intervenuti si recheranno a rendere omaggio ai gloriosi Caduti raccolti nel Cimitero omonimo. Tutti i soci che intendessero parteciparvi, sono pregati voler far tenere la propria adesione entro il giorno 20 corr. al Segretario Interprovinciale del Sindacato stesso, signor Vittorio Donner, via Gemona 92, Udine.

La partenza avrà luogo il giorno di domenica 25 corrente alle ore 8 precise, dalla Sede dell'Auto Club, in Via Mercatovecchio, con automezzi messi gentilmente a disposizione da alcuni soci.

Opere di bene

L' attività delle " Formiche "

La Società « La Formica », il benefico organismo che tanta opera assistenziale svolge da anni nella nostra città, ci comunica il riepilogo dell' attività sociale durante il 1929. Da essa si rileva come le gentili signore e signorine abbiano fatto a gara nel preparare numerosi capi di vestiario per le persone bisognevoli di aiuto. Nobile gara, che ha sortito ottimo esito, per cui meritano un vivo plauso le collettrici e le «formiche» tutte. Ma ecco l'elenco:

1ª Collettrice ASQUINI ANGELA formiche: Letizia Asquini — Maria Letizia Asquini — Marcella Feruglio — Vittoria Feruglio — Maria Parenti — Luisa Parenti — Anna Zavagna — Mary Pecile — Valeria Tomeo — Anna Maria Berghinz — Maria Teresa Berghinz — Agnese Tullio — Maria Deciani — Daniella Balbo — Ida Pecile — Giuseppina Perusini — capi 72.

2ª Collettrice BIASUTTI MARIA formiche: Angelina Biasutti — Ninetta Angelini — Anita Orgnani — Angiola del Torso — Ines Pontoni — Natalia Sandri — Giulia Capsoni — Eleonora Brigo — Lina Bianchi — capi 71.

3ª Collettrice CANTARUTTI ADA, formiche: Ida Cantarutti — Margherita Da Ponte — Maria Micoli — Elsa Micoli — Maria Veritti — Maria Bonanni — Annina Blasoni — Sorelle Boccaccino — Amalia Tami — capi 63, L. 20.

4ª Collettrice CILLO INES, formiche: Gelmina Cillo — Amelia de Campo — Elvira Russo — Ada Laurenti — Vittoria Ferrario — Maria Teresa Cavarzerani — Costanza Cavarzerani — Lucilla Faioni — Lina Gervasi — capi 34.

5ª Collettrice DELLA PORTA ADRIANA, formiche: Annina Micoli — Giuliana di Colloredo — Carolina Murero — Aurelia Beretta — Anna Biasutti Politi — Emma Morossi — Zugolo — Anna Gaggia — Tullia Pitassi — Elena Margotti — Cecilia del Torso — Mario Levi (formicone) — capi 56, L. 10.

6ª Collettrice DE PUPPI AGNESE, formiche: Elisa de Puppi — Vittoria Florio — Antonietta de Brandis — Elena de Brandis — Ina de Brandis — Aurelia del Torso — Fides Celotti — Emilia Nimis — Lucia Sozzani Celotti — Clairette Faugez — due formiconi — capi 66, L. 20.

7ª Collettrice DI CAPORIACCO ANDREINA, formiche: Mary di Caporiacco — Camilla Pecile — Angiola Denti — Marianna Frangipane — Teresa Deciani — Evania Andreani — Maria Airoldi — Nora Turner — generale Andreani (formicone) — capi 39, L. 15.

8ª Collettrice DI SANTOLO VENUTI ROSA, formiche: Elena Margreth — Giulia Zoratti Balliana — Giulia Broili Salterio — Emilia Salterio Prandoni — Maria Volpi Ghirardini — Ada Granzotto — Lina Miani — Laura Tommaselli — Rina Daneluzzi — Lina Porzio Gerodetti — Lidia Degani — Elda Degani — Maria Del Fabro Benvenuti — Marina Carnelutti — Bianca Cantoni — Maria Cantoni — Margherita Cantoni — Giulia Lodigiani — Udina Ridomi — Olga Camavitto — Maria Malagnini — Maria Martini — Rina Broili Lamerys — Malvina Lucca — Maria Colussi — capi 112, L. 125.

9ª Collettrice GAMBIERASI MARGHERITA, formiche: Elodia di Caporiacco — Lucia Minisini — Gina Marchesi — Maria Piussi — Maria Tellini — Vittorina Di Gaspero Rizzi — Zoe Luzzatto — Margherita Faletti — Ida Camavitto — Giuseppina di Colloredo — Lina Marcovich — Maria Cadel — capi 97, L. 45.

10ª Collettrice MARTINA ELDA formiche: Anna Maria Fenizia — Maria Teresa Fenizia — Ida Martina — Bice Comelli — capi 22.

11ª Collettrice PAGANI MANGILLI MARGHERITA, formiche: Anna Maria Tullio — Margherita di Varmo — Maria del Torso — Paola Braida — Lidia Braida — Enrica Varisco — Francesca Volpe — Bianca Muzzati — capi 48.

12ª Collettrice PAGANI CHIARUTTINI LUCILLA, formiche: Bianca Montini — Anna Pietra — Elisa Chiaruttini — Beatrice Chiaruttini — Anna Roselli — Maria Madrassi — Elisa Scala — capi N. 60.

13ª Collettrice PALDI BIANCA, formiche: Caterina Volpe — Regina Trenca — Gianna Ronzoni — Silvia Pinto — Adele Malignani — Antonietta Malignani — Mercedes Sandri — Gina Zilli — Luciana Zilli — Rita Peratoner — capi 53, L. 50.

14ª Collettrice PICECCO ADA, formiche: Antonietta Picecco — Doretta Frova — Teresa Frova — Paola Frova — Teresita Fior — Giulia Canciani — Giuliana Canciani — Adele Basevi — Cornelia Castellani — Maria di Montegnacco — capi 44.

15ª Collettrice PIRONA TERESA, formiche: Maria Pirona — Anna Pirona — Anna Carignani — Clelia Zanuttini — Luisa Bisaro — Elsa Mozzi — capi 38.

16ª Collettrice ROCHIS LUISA, formiche: Alice D'Adda — Linda Salvo — Margherita Gropplero — Lucia Pisenti — Luisa Ravasi — Maddalena Gropplero — Lina Mangilli — Elvira Vinai — Bianca Morelli de Rossi — Gemma Festa — El. Agricola — Adele Gropplero — Elisa de Seigneux — Costanza di Colloredo — Teresa Rubini — Amalia Nievo — Maria Gropplero — Luigia Fantilli — Giuseppina Verardi — Adele de Questiaux — Lucia Agricola — capi 118, L. 10.

17ª Collettrice SPEZZOTTI ANNA, formiche: Maria Giustina Giacomelli — Orestilla Broili — Angela Vanni — Lisetta Spezzotti — Rosy Cabbia — capi 50.

18ª Collettrice VUGA TERESA, formiche: Lisemma Vuga — Maria Teresa Vuga — Emma Vuga Ellero — Teresa Vuga Bressan — Anna Basevi — Anna Maria Baiardi — Lia Nimis — Annetta Locatelli — Antonietta Pozzo Vuga — Marietta Magistris — Alba Dorta — capi 53.

19ª Collettrice ZANARDI LANDI ANGELINA, formiche: Ludovica Cervi — Olga Mangilli — Olimpia Urbanis — Maria Del Missier — Maria Braida — Maria Antonia Morelli de Rossi — Fedele Strassoldo — Imelde Strassoldo — Ida Strassoldo — Clara Someda — Maria Pantarotto — Della Rovere — Rosina Pennato — capi 64, lire 40.

20) Gruppo DAMINE DELLA CARITA' con collettrice Antonietta Cosmi — capi 19.

21) Gruppo CORDELIANE con collettrice Mercedes Tonini — capi 9.

22) COLLEGIO UCCELLIS — capi 20.

23) NOB. COLLEGIO DIMESSE — capi 22.

24) COLEGIO RENATI — capi 52.

25) COLLEGIO PAOLINI — capi 102.

Nuove aderenti: Margherita Bosero — Letizia Tomasoni — Romana D' Orlando — Maria Rubini Folini — Emilia Zanuttini — Camilla de Concina — Giuseppina Chiussi — Ortensia Pelizzo — Olimpia Someda — Clementina Della Colletta — Jole Del Bon — Margherita Soddu Millo — Adele Petz — Valentina Bruni — Elena Rovere — capi 106, parecchi scampoli stoffa e L. 130.

Totale capi entrati da Formiche, Collettrici, Collegi, Gruppi ed altre provenienze N. 1548.

Capi distribuiti: alla Società Protettrice dell' Infanzia N. 797; alla Società Signore della Carità N. 624; all' Ospitale Civile N. 70; privatamente N. 12 — Totale usciti N. 1503.

Rimanenza per il 1930 N. 40.

***

Ed ecco il movimento di cassa: Sulla rimanenza 1928 di L. 1000 e cent. 15 — entrano: quote collettrici L. 200; raccolte dalle collettrici in luogo di capi L. 460; contributi formiconi L. 35; offerte persone benefiche L. 1123.70 — Totale L. 2818,85.

Escono: per acquisti lana filata L. 470; per acquisti stoffa L. 81; per acquisti capi L. 22.80; pagamenti fatture L. 27; lavori tipografici L. 25; spese giornali e posta L. 28.20 — Totale uscite, 660. Civanzo 1929 L. 2158,85.

***

Le Istituzioni beneficate hanno ringraziato « La Formica » con le significative lettere che appresso riportiamo:

« Nel dichiarare ricevuta dei 197 capi di corredo che codesta benemerita Società si è compiaciuta di donare anche quest'anno alla Società Protettrice dell' Infanzia per i bimbi poveri della città, ringrazio con animo profondamente grato Lei e le sue buone collaboratrici per il generoso invio, sia a mio nome sia per parte di tutti i componenti del Consiglio. Voglia gradire signora Presidente i sensi della più viva gratitudine e considerazione — La Presidente: Elodia di Caporiacco ».

« La Presidenza delle Signore della Carità a nome di tutte le socie e dei loro cari poveri ringrazia con profonda riconoscenza la tanto benemerita Istituzione de « La Formica » per la generosa offerta di 624 capi vestiario che hanno alleviato tante sofferenze e consolato tante povere mamme. Fa voti sinceri che la benefica Istituzione cittadina abbia sempre maggiore sviluppo a sollievo dei poverelli e ad onore delle pietose Signore di Udine ».

« Il Presidente dell' Ospedale Civile di Udine ringrazia sentitamente la benemerita Società « La Formica » per la generosa offerta di capi vestiario a favore dei bambini qui ricoverati e porge i sensi della massima considerazione ».

Riunioni di rurali

L' Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine comunica:

Il Commissario dell' Unione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, signor Vitale, si è portato domenica mattina a Chiopris-Viscone per presiedere la riunione dei rurali indetta per l'esame della situazione sindacale di quel Comune.

Dopo brevi parole del Segretario politico, il Commissario della Unione ha intrattenuto i numerosi intervenuti su la legge sindacale fascista, sui contratti di lavoro e sull'opera che le organizzazioni vanno svolgendo in provincia per difesa delle categorie interessate.

Alla successiva discussione hanno preso parte diversi coloni prospettando le loro condizioni contrattuali e sottoponendo all'organizzazione i più importanti problemi che maggiormente interessano i rurali di quell' importante centro.

A tutti ha risposto il signor Vitale dando esaurienti delucidazioni e promettendo l' interessamento personale per la più sollecita definizione dei problemi prospettati.

Nel pomeriggio di domenica, in un'aula delle scuole di Feletto Umberto, il Commissario dell' Unione ha parlato ai rurali di quell' importante frazione del Comune di Tavagnacco.

Egli si è intrattenuto maggiormente su l'obbligo che incombe a ognuno di rispettare i patti stipulati dalle organizzazioni sindacali, cosa questa che viene a creare una sicura tranquillità nei rapporti tra capitale e lavoro.

Dopo brevi parole del Fiduciario Comunale ed una discussione alla quale hanno partecipato quasi tutti gl' intervenuti, la riunione venne sciolta.

La partenza dei "Cavalieri" per Roma

La partenza dei Cavalieri in congedo del Friuli, pel raduno di Roma, si effettuerà da Udine il 16 corr. alle ore 16, via Palmanova S. Giorgio di Nogaro, con arrivo a Roma il giorno 17 alle ore 12.45.

S'informa pertanto che alle ore 14 del giorno 16, tutti gli iscritti al raduno, partenti in treno speciale, si trovino riuniti ad Udine, sotto la Loggia Municipale, dove saranno distribuite le tessere di viaggio, avvertendo che i mancanti non avranno diritto a rimborso di spesa e che, recandosi a Roma, dovranno pagare il biglietto intero.

Ogni partente deve essere provvisto del foglio di congedo e di un documento di identità.

I partenti dovranno recarsi alla stazione indrappellati agli ordini del sottotenente sig. Pietro Broili incaricato della disciplina del reparto e di tutte le pratiche inerenti al trasporto.

Durante le soste nelle stazioni è severamente proibito discendere dai treni perciò è consigliabile che ciascuno porti con sè quanto occorre per il pasto serale.

I Cavalieri del Friuli viaggeranno riuniti in un solo scompartimento che recherà apposita indicazione.

All'arrivo a Roma coloro che desiderassero alloggi privati in alberghi o pensioni si daranno in nota al Capo reparto dei Cavalieri del Friuli che provvederà in conseguenza presso il Comando di tappa al quale tutti sono tenuti a dare il proprio indirizzo.

Si raccomanda la correttezza della tenuta e si rammenta il desiderio espresso dalla Presidenza Centrale di indossare possibilmente pantaloni corti, gambali e speroni e berretto. Tutti recheranno appeso alla giacca od alla camicia nera le decorazioni.

Studenti del R. Liceo Scientifico in gita d'istruzione

Alle ore 6 antimeridiane di sabato scorso una cinquantina di studenti del nostro R. Liceo Scientifico, con mezzo di due torpedoni del « S.A.F. », di due automobili (delle quali una gentilmente offerta per facilitare la partecipazione a qualche studente più meritevole) e di una motocicletta, partirono da Piazza Vittorio Emanuele verso due mete egualmente interessanti e divertenti.

La prima comitiva, sotto la guida del Preside e di due insegnanti, si diresse a Postumia, dove le grotte furono visitate in circa due ore con l'aiuto di un personale specializzato, messo gentilmente a disposizione dalla direzione.

La seconda comitiva, guidata da altri due insegnanti della Scuola, si recò sui campi di battaglia di Gorizia, sul S. Michele e al Cimitero di Redipuglia, dove depose fiori sulle tombe degli Eroi. Un insegnante ex-combattente, vicino al lago di Doberdò, additando le famose quote 144. 100, 126, ricordò fatti e uomini della grande guerra con parole semplici e commoventi. Da Redipuglia la comitiva puntò su Monfalcone per una visita completa al cantiere navale ed alle officine.

Dopo il lieto banchetto, le due comitive partirono quasi contemporaneamente per ritrovarsi a Trieste, in Piazza dell'Unità.

L'incontro festoso avvenne, come era previsto, alle 15. Di lì tutti i gitanti si recarono al Porto, dove fu minutamente visitata la motonave « Saturnia ». La motonave « Saturnia » è uno dei più grandi transatlantici, e forse il più lussuosamente arredato. Per lo sfarzo principesco ricorderemo il «Salone delle feste » di prima classe; e per la ricca ed artistica costruzione, la piscina. Alla visita del « Saturnia » seguì una corsa al Cantiere S. Marco, posto all'altra estremità del porto. Oggetto di istruttivo esame fu la Centrale Elettrica e di legittimo orgoglio lo scafo agile e forte dell'incrociatore di guerra « Fiume », da poco varato.

Alle 19 la comitiva si avviò al ritorno, la giornata — densa di insegnamenti e di gioia estetica, favorita dal tempo buono, allietata da una giusta allegria, divisa con sapiente cura nei diversi momenti del programma, ordinatissima nello svolgersi dei suoi scopi educativi e ricreativi — si chiuse alle 21.30 col ritorno quasi simultaneo dei due torpedoni in piazza Vittorio Emanuele.

Mentre si svolgevano le visite Postumia - Gorizia - Monfalcone-Trieste, i pochi alunni che non avevano potuto parteciparvi, facevano una gita ciclistica a Cividale, sotto la guida del direttore Ginnico-sportivo e del Segretario della Scuola. Furono visitati i principali monumenti. La comitiva ritornò nel massimo ordine alle ore 16.

La triplice gita scolastica si proponeva per il lato educativo ed istruttivo, questi tre fini: Omaggio agli Eroi della Patria, conoscenza di una fra le più singolari bellezze dell'Italia e del mondo, illustrazione pratica del tema sulla Marina, proposto ultimamente dal Duce quale argomento delle conferenze per la leva fascista.

Lontani dalla scuola, ma guidati dallo spirito della scuola, i giovani hanno praticamente inteso che scuola e vita, scuola e Patria scuola e Fascismo sono una cosa sola.

Giornata della Croce Rossa

Siamo informati che fervono i preparativi e la propaganda perchè anche quest'anno riesca ottimamente la festa della Croce Rossa Italiana che è fissata per domenica 15 giugno p. v.

Il Comitato Provinciale di Udine sotto la Presidenza di S. E. il Senatore Morpurgo e la direzione del Segretario Generale Erminio Venuti, lavora alacremente.

Per intanto cominciano ad affluire alla Sede (Via Beato Odorico da Pordenone N. 1 a) le comunicazioni dei Comuni della Provincia nei quali si è già costituito il COMITATO per l'organizzazione della Festa.

Enumeriamo le prime costituzioni:

MONTEREALE CELLINA: Presidente: Degano Vincenzo, Podestà — Membri: Carofoli dott. Ernesto, Delegato della C. R. I. — Sac. Bortolin Paolo, Parroco del Capoluogo.

CAVASSO NUOVO — Presidente: Commissario Prefettizio signor Businelli — Membri: dott. Pietro Ravasi, Delegato della C.R.I. — Maestra sig. Maria Venier — Maestro Bosari.

CLAUT — Presidente: Giordani Terzo, Podestà — Membri: dottor Altoro Melchiorre — Don Donino Clerici.

CORDOVADO — Presidente: Cartori Carlo, Podestà — Membri: Costa dott. Ubaldo — Segalotti Vincenzo e Monopoli Ende.

POVOLETTO — Presidente: Piccini Emilio, Podestà — Sartorelli dott. Emilio, Vice Presidente — Membri: Degano Ugo — Dott. Monte Sac. Giovanni — Danielis Degano Teresa — Segretario-Cassiere: Tomat Eugenio, Segretario Comunale.

(Continua).

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Minestrone - Arrosto di maiale - Contorno.
Sera: Zuppa pavese - Costolette di vitello - Contorno.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

L'Ospite della Bufera.

L'Ente Nazionale per la cinematografo presenterà oggi mercoledì dalle ore 17 in premiere d'eccezione il magnifico dramma di ambiente russo del XIII secolo: « L'Ospite della Bufera », interpretato dal celebre artista russo Ivan Mowskine.

E' una dolce storia per il canto d'amore: Dounja, bella fanciulla e umile cuore rimane soggiogata ed innamorata del capitano della guardia imperiale Minsky conosciuto in circostanze strane; fugge di casa, ne diventa sua favorita, poi la sua sposa e madre ideale dei suoi figliuoli; ma l'amore, la grande passione la rende dimentica di doveri più importanti... E qui si svolge il dramma che incontrerà il pieno consenso dello spettatore.

Nozze Mussolini - Ciano

Ancora oggi al Cinema Eden fuori programma l' interessantissima attualità L.U.C.E. di carattere ufficiale: « Nozze di Edda Mussolini con Galeazzo Ciano ». - Film completo.

Carabiniere ucciso da un girovago
a colpi di rivoltella

Ieri, nel pomeriggio, verso le ore diciasette, quasi all'altezza del ponte tra Percotto e Manzinello, avveniva un grave fatto di sangue che destava raccapriccio ed indignazione in tutti i paesi circonvicini. Il carabiniere Antonio Mameli, di anni 25, da Illoria in provincia di Sassari, della Legione di Trieste e addetto alla Stazione di Dolegna del Collio, veniva ucciso da un girovago a colpi di rivoltella.

Il tragico fatto

Il fatto — secondo le versioni raccolte — si sarebbe così svolto:

Giorni fa alcuni girovaghi, nei pressi di Dolegna del Collio, si erano resi autori di una rapina e aggressione che fruttò loro un cavallo nonchè un portafoglio contenente 300 lire.

I carabinieri di Dolegna, informati di questo fatto, iniziarono indagini. Nel proseguio di queste, due militi si portavano sulle traccie dei fuggitivi che, da notizie avute, erano stati scorti proprio ieri nel pomeriggio nei pressi di Percotto.

Il carabiniere Mameli, per fare più presto, si serviva della motocicletta del signor Del Negro di Corno di Rosazzo e così in breve tempo riusciva a sorprendere la carovana composta di due uomini e due donne, e precisamente a due chilometri da Percotto e nella località suddetta.

All'intimazione del carabiniere, il carro dei girovaghi si fermava subito e due donne scendevano. Pare che senza difficoltà ed alle insistenti domande del milite, consegnassero parte della refurtiva, senonchè ad un tratto o per accordo preso o per sfuggire al Mameli che probabilmente dichiarava la carovana in stato d'arresto, le donne lo assalivano fulmineamente, mentre dal carro scendevano gli uomini a dar loro man forte.

Uno di questi, estratta una rivoltella da un cassetto del carro, sparava a bruciapelo quattro colpi contro il Mameli mentre le donne lo tenevano avvinto; pare anzi che i colpi gli siano stati sparati dall'alto in basso, mentre stava a terra, gettatovi dalla violenza degli assalitori.

Al Del Negro fu impedito d'intervenire, data la fulmineità della tragica scena ed anche perchè, fatto segno ad alcuni colpi di rivoltella, dovette fuggire a precipizio, chè altrimenti il livore di quegli energumeni si sarebbe scatenato e con gravi conseguenze anche sulla sua persona.

Egli pensò a telefonare ai paesi di Pavia di Udine e Percotto, ma, già allarmate dai colpi di rivoltella, sul posto del delitto erano accorse nel frattempo molte persone: contadini del luogo, indignati, e viaggiatori di passaggio, che scendevano dalle loro automobili.

Si provvide subito al trasporto del carabiniere, ferito gravemente alla fronte ma che dava ancora segni di vita, all'Ospedale Militare di Udine, dove appena giunto decedeva.

La popolazione dei paesi vicini era profondamente addolorata ed indignatissima; le autorità del paese pensavano ad avvisare il Comandante la Divisione dei R.R.C.C. maggiore Scognamiglio. Questi poco dopo giungeva per il sopraluogo, accompagnato dal capitano Selito, e organizzava immediatamente, assieme ai carabinieri delle vicine stazioni e a fascisti, l'inseguimento dei girovaghi, i quali, per non lasciare traccie, si erano sbandati, chi lungo la strada di Meretto, chi in aperta campagna.

L'arresto del presunto assassino

Il Segretario politico di Pavia di Udine dott. Mario Soldà, dopo aver telefonato ai carabinieri di Palmanova, dell'avvenuta uccisione, organizzava una squadra di militi fascisti ed iniziava la battuta di inseguimento. Al milite Bulfoni toccava il merito di raggiungere presso Meretto uno dei fuggitivi, che si presume sia appunto l'assassino. Trasportato a Percotto veniva poi sotto buona guardia tradotto a Udine e rinchiuso nella camera di sicurezza della caserma dei R.R. C.C. in attesa di un particolareggiato interrogatorio. Egli è tale Giuseppe Lampovich, di anni 34, nativo di Zoppola, venditore girovago e facente parte della carovana incriminata.

Al braccio sinistro il Lampovich presentava una grave ferita d'arma da fuoco, che gli veniva medicata dal dott. Margotta. Con tutta probabilità, il girovago, forse creando un perchè di legittima difesa, si è sparato dopo, facendo credere di essere stato ferito dal milite. Invece risulta dal racconto fatto anche dal Del Negro che il povero Mameli non sparò nessun colpo di rivoltella, ma fu vilmente aggredito.

Altri emozionanti arresti

Poco dopo il fatto giungeva sul luogo il co. Valfredo de Puppi, il quale metteva a disposizione la automobile da lui stesso pilotata, per inseguire i fuggitivi. Sulla macchina presero posto, oltre al signor Riccardo Salvo e al signor Pietro Serafini, i quali già si trovavano in compagnia del co. de Puppi, il co. di Manzano Podestà di Manzano, e il brigadiere Russo comandante la Stazione dei Carabinieri di Pavia di Udine.

Giunti nei pressi di Merlana scorsero la carretta che i girovaghi avevano lasciato a un lato della strada, staccandone il cavallo e fuggendo assieme a questo in mezzo ai campi, con la speranza di poter così più rapidamente dileguarsi.

Gl'inseguitori lasciarono allora in paese la macchina e si diedero a perlustrare rapidamente le campagne, seguendo le traccie lasciate dal cavallo lungo il suo cammino. Fu così che, dopo lungo inseguimento, poterono giungere alle calcagne dei fuggitivi, nei pressi di Meretto.

I girovaghi — un uomo e due donne — correvano in mezzo al frumento. Vedendosi inseguiti, andarono a nascondersi in un folto gelseto.

Fu un attimo emozionante questo, poichè gl'inseguitori, con alla testa il brigadiere Russo, si diedero a circondare il gelseto, sfidando le possibili offese da parte dei malviventi. Ma costoro, vinti dalla fatica e sorpresi per la rapidità con cui erano stati scoperti, non opposero grande resistenza. Il Brigadiere, il quale dimostrò molto coraggio e prontezza, sparò alcuni colpi di rivoltella in aria, a scopo intimidatorio. Quindi tutti gli inseguitori furono addosso ai girovaghi.

L'inseguimento, iniziatosi alle 18 e continuato per quasi due ore, ebbe così pieno successo per merito anche del co. Valfredo de Puppi, del co. di Maniago, del signor Salvo e del signor Serafini.

I tre, dichiarati in arresto, furono accompagnati a Percotto e quindi a Lauzacco, alla caserma della Benemerita. I carabinieri durarono fatica a trattenere la folla che improvvisò una manifestazione ostile ai girovaghi, minacciando di linciarli.

Il maggiore Scognamiglio ebbe parole di vivo plauso all'indirizzo del dott. Mario Soldà e di tutti quanti parteciparono all'inseguimento ed all'arresto dei malviventi.

Fino a questo momento non possiamo avere altri particolari poichè le indagini sono ancora in corso ed a Lauzacco continuano gli interrogatori, sui quali l'autorità mantiene per ora il riserbo.

**

Apprendiamo all'ultimo momento che anche le donne arrestate presentano ferite di arma da fuoco al braccio sinistro. Tratterebbesi di auto-lesioni allo scopo di creare un alibi.

Tribunale di Udine

Furto di lampadine

Carmelo Sorirè fu Giuseppe di anni 28 nativo di Catania, ma residente a Vittorio Veneto, il 3 gennaio u. s. per aver rubato delle lampadine elettriche in danno di Adolfo Clemente di Pinzano e Maria Mucini di Spilimbergo fu condannato ieri dal Tribunale a 4 mesi e 5 giorni di reclusione col condono.

A porte chiuse

Il giovane Giuseppe Forte di Raffaele di anni 27 da Montereale Cellina, comparve ieri in Giudizio, imputato di violenza carnale in danno di una giovane di 27 anni: Candida Traino, una poveretta debole di mente. Fatto avvenuto nel marzo 1929 in casa della Traino. Il processo, svoltosi a porte chiuse, si concluse con la condanna del bruto a 3 anni e 6 mesi di reclusione.

Pretura di Udine

— Il giovane Giuseppe Bazzaro fu Pietro di anni 18, abitante in Via Ronchi, per aver rubato il 28 aprile u. s. da un cassettone sito nella Sagrestia della Chiesa del Carmine, un pacco di candele, fu condannato dal giudice a 15 giorni di reclusione; pena sospesa e non iscrizione.

— Alvise Moretti fu Gio Batta di anni 41, da Buia, per questua vessatoria e minacciosa, si buscò in contumacia, 20 giorni di arresto.

— Italiano Milloni di Angelo di anni 40 e Goffredo Monteverde fu Davide di anni 34, entrambi dimoranti a San Osvaldo, verso la fine di gennaio vennero fra loro ad aspra contesa per aver il Monteverde offeso il Milloni e la di lui moglie nell'onore. Dalla lite entrambi uscirono malconci: il primo con una rasoiata alla guancia (lesione guarita in 20 giorni con sfregio però permanente al viso); il secondo con alcune contusioni per essere stato percosso con un bastone.

Comparsi entrambi ieri in Pretura, furono assolti per insufficienza di prove, in quanto che non fu possibile accertare da chi il Monteverde si ebbe le bastonate, e se il Milloni fu ferito dal Monteverde o se si ferì da se stesso.

— Italiano Milloni di Angelo di anni 40 da San Osvaldo, per aver permesso ai figli di mendicare per le vie cittadine, si buscò 10 giorni di arresto e 100 lire di multa.

— Luigi Marchiol di Giovanni di anni 18 abitante in Via Besaldella, il 17 ottobre 1929, investì accidentalmente con la propria bicicletta, la quindicenne Caterina Tosti di Gabriele, producendole lesioni guarite in due mesi circa. Imputato di lesioni colpose, il Marchiol comparve ieri in Pretura. Fu ritenuto responsabile del reato a lui ascritto e come tale condannato a 500 lire di multa, rifusione danni e spese di giudizio. Pena condonata.

Caso di tetano

Fu accolto ieri all'Ospedale civile il quindicenne Provino Pittana di Canzio, da San Giorgio di Nogaro, per grave infezione tetanica causata da una ferita al piede riportata accidentalmente con un vetro, una quindicina di giorni or sono.

Il ragazzo fu ricoverato nel Pio Luogo con prognosi riservata.

Disposizioni prefettizie
per le vaccinazioni antivaiuolose

S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta ha diramato la seguente circolare ai Podestà e Commissari prefettizi e agli Ufficiali Sanitari della Provincia:

« Con riferimento alla mia precedente circolare n. 33298-III S, sull'argomento in oggetto, pubblicata sul n. 41 del Bollettino Atti Ufficiali della Prefettura in data 10 ottobre 1929, richiamo la particolare attenzione delle SS. LL. sulla necessità di una intensificata vigilanza sul servizio delle vaccinazioni antivaiuolose, delle quali sta per iniziarsi o trovarsi in corso la ordinaria sessione primaverile di applicazione.

Necessita che in questa contingenza nulla venga trascurato od omesso per accertare che il servizio si svolga ovunque con la regolarità, la larghezza ed il rigore voluti dalle vigenti disposizioni in materia, provvedendo a colmare senza indugio le eventuali deficienze che si riscontrassero.

Sui seguenti punti ritengo opportuno soffermarmi, nell'intento che essi vengano tenuti particolarmente di vista dalle SS. LL.

Registri di vaccinazione

L'impianto di registri distinti per le prime vaccinazioni e per per le rivaccinazioni; e la regolare tenuta di essi da parte degli Ufficiali Sanitari costituiscono la base di un servizio ben organizzato ed agevolano la azione di controllo.

Nessun Comune deve essere sprovvisto di detti registri e le SS. LL. dovranno accertarsi che tale obbligo, considerato più particolarmente all'art. 68 del Regio Decreto legislativo 30 dicembre 1923 n. 2889 sia rigorosamente osservato.

Allo scopo, poi, di facilitare agli Ufficiali sanitari il compito di verificare alla fine di ogni semestre se sono stati vaccinati tutti i nati, a norma dell'art. 67 del Regio Decreto legislativo sopracitato reputasi utile che, da parte degli Uffici dello Stato Civile, al principio di ogni sessione ordinaria, venga regolarmente rimesso agli Ufficiali Sanitari il registro delle vaccinazioni, nel quale devono essere trascritti tutti i nati del semestre precedente, come pure gli immigrati nel Comune, con la indicazione del nome, cognome e paternità, dell'abitazione e della data di nascita.

Il medico provinciale, nella contingenza di ispezioni nei Comuni anche se fatte per altre ragioni, controllerà la regolare tenuta di essi, da parte dell'Ufficio Sanitario.

Revisione dei vaccinati

E' occorso rilevare non in frequente il caso di famiglie che trascurano di sottoporre i bambini alla pratica vaccinale nei termini e nei modi determinati dalla legge ciò che ove lo inconveniente non fosse arginato, verrebbe gradatamente a costituire, nella popolazione del paese, un non trascurabile gruppo di persone aggredibili alle infezioni.

Simile manchevolezza che compromette la sicurezza dello stato immunitario della popolazione nei riguardi del vaiuolo è costituisce un grave pericolo di diffusione della malattia deve essere prontamente eliminata.

A tale fine necessita che dagli uffici sanitari comunali si faccia procedere ad una revisione accurata di tutti gli obbligati per legge alla vaccinazione jenneriana, sia controllando l'elenco dei nati nell'ultimo quinquennio, sia procedendo ad appositi accertamenti, di accordo con le rispettive autorità, negli asili infantili e nelle scuole primarie.

Gli inadempienti devono essere richiamati all'osservanza della legge; ove non vi ottemperino dopo la formale intimazione, si procederà a norma delle vigenti disposizioni.

Per l'accertamento delle eventuali inosservanze all'obbligo della rivaccinazione da effettuarsi nell'ottavo anno di età, varranno gli accertamenti anzidetti nelle scuole, oltre quelle nelle collettività in genere, negli opifici ecc.

Pratica delle vaccinazioni

Per quanto riguarda la purezza ed efficacia del vaccino è noto alle SS. LL. che su ogni singola partita messa in commercio viene effettuato il controllo di Stato. Ciò però non basta. Il vaccino nel tempo che trascorre dalla spedizione da parte dello Istituto produttore, all'impiego di esso, se non conservato in modo idoneo, può essere esposto a condizioni che ne attenuano o ne distruggono l'attività.

Grande vigilanza deve perciò, esercitarsi sul modo di conservazione del vaccino sia da parte della Provincia, sia da parte dei Comuni. Laddove non può assicurarsi la conservazione in apposite ghiacciaie o in refrigeranti, deve in ogni modo curarsi che il vaccino sia tenuto all'oscuro ed in luogo fresco e che l'impiego di esso sia fatto nel minor tempo possibile.

Non sarà inopportuno insistere sulle cautele da usarsi per lo innesto vaccinico, da eseguirsi a regola d'arte mediante piccole scarificazioni in numero di tre, e con la rigorosa osservanza delle norme tecniche sia nei riguardi delle accurata pulizia della pelle con acqua sterile e sapone o con etere, evitando l'impiego immediato di antisettici quali tintura di iodio, sublimato, come pure nei riguardi della idonea protezione delle scarificazioni avendo cura che non venga, comunque, asportato il vaccino innestato.

Si eviteranno, così, le possibili complicanze, nel mentre si assicurerà il buon esito della vaccinazione.

Controllo degli esiti

A norma dell'art. 14 del regolamento 31 marzo 1862, il medico vaccinatore, tra il 7° ed il 10° giorno dell'innesto vaccinico, deve personalmente controllarne l'esito.

Questo accertamento è di grande importanza sia per poter ripetere la vaccinazione nei casi di esito negativo, sia per la riconoscenza delle eventuali manifestazioni anormali e complicanze nella evoluzione della pustola vaccinica, curando che le dette manifestazioni anormali vengano prontamente segnalate da parte dei medici all'autorità Sanitaria.

Resto in attesa di ricevere alla fine della attuata sessione ordinaria un rapporto circostanziato sul funzionamento del servizio delle vaccinazioni tenuto presente quanto sopra ».

Modificazioni di orario
sulla linea Carnia-Villa Santina

Sulla linea Carnia - Villa Santina col 15 andante sarà attivato il nuovo orario col quale, oltre a lievi modificazioni ai treni esistenti, la partenza del primo treno da Carnia è messa in diretta coincidenza con l'accelerato in partenza da Udine alle ore 4.30.

Riportiamo l'orario stesso:

Partenza da Carnia: 6 — 8.20 10.50 — 14.45 — 19.50.

Arrivo a Tolmezzo: 6.21 — 8.48 — 11.11 — 15.06 — 20.11.

Partenza da Tolmezzo: 6.34 — 9.35 — 11.14 — 15.09 — 20.14.

Arrivo a Villasantina: 6.50 — 9.55 — 11.30 — 15.25 — 20.30.

Partenza da Villasantina: 6 — 8.50 — 13.35 — 16.15 — 18.15.

Arrivo a Tolmezzo: 6.16 — 9.06 — 13.51 — 16.35 — 18.31.

Partenza da Tolmezzo: 6.24 — 9.09 — 13.54 — 17.15 — 18.34.

Arrivo a Carnia: 6.45 — 9.30 — 14.15 — 17.40 — 18.55.

Sulla linea Udine-Cividale

A datare dal 15 andante andrà in vigore pure sulla linea Udine - Cividale il nuovo orario qui sotto riportato:

Partenze da Udine: 6.10 — 8.15 — 12.25 — 16.10 — 18.40 — 20.25.

Arrivo a Cividale: 6.50 — 8.45 — 12.55 — 16.45 — 19.05 — 20.55.

Partenza da Cividale: 7.20 — 9.05 — 13.20 — 14.45 — 17.25 — 19.35.

Arrivo a Udine: 7.50 — 9.35 — 13.50 — 15.25 — 18 — 20.

Orario del tram urbano

Con il giorno 15 il tram urbano anticiperà l'uscita in modo che i viaggiatori potranno essere in Stazione alla partenza del treno per Venezia.

Ai due capolinea di Chiavris e Tiro a Segno la partenza sarà alle 6.5 con passaggio da Piazza Vittorio Emanuele alle 6.15.

Nomina onorifica

Apprendiamo con compiacimento che il comm. Romolo Pavan Colonna Friulano, residente a Treviso, venne in questi giorni nominato Professore ad Honorem dell'Accademia Latina di Scienze e Lettere di Parigi.

Questa nomina viene giustamente a premiare lo studioso gentiluomo, appassionato cultore di Studi Araldici; che da tempo copre le onorifiche cariche di Membro dell'Accademia Storico Diplomatica dei Paesi Latini per gli Studi Araldici e Genealogici e di Membro Corrispondente del Collegio Araldico di Roma.

Al neo professore vive congratulazioni.

Istituto Magistrale Arcivescovile
Iscrizioni agli esami

Sono aperte presso l'Istituto Magistrale Arcivescovile di Udine le iscrizioni agli esami di ammissione alla Iª classe del Corso Inferiore, ammissione alla Iª classe del Corso Superiore, idoneità alle varie classi del Corso Inferiore e Superiore.

Le candidate che intendono parteciparvi devono presentare alla Direzione, entro il 31 maggio, domanda in carta legale da L. 3, con i documenti di rito. La tassa d'esame dev'essere versata, anzichè all'Ufficio del Registro, direttamente in Segreteria dell'Istituto.

La festa dei Quarantini

Per ragioni indipendenti dalla volontà dei componenti il Comitato, la festa e la gita a Tarcento restano fissate per il 25 corrente.

Alle ore 14 adunata a Piazzale Osoppo.

In caso di cattivo tempo gli intervenuti dovranno rinunciare alla passeggiata a Sedilis e Ramandolo.

Il resto del programma rimane invariato.

Il comitato con l'occasione avverte i ritardatari che domenica 18 corrente si chiudono le iscrizioni.

Gita al Monte Joannes

La Società Escursionisti Friulani indice e organizza per domenica 18 c. m. una gita facile ed attraente libera anche ai non soci con meta il monte Joannis (metri 1168).

Con molta probabilità il viaggio verrà effettuato in torpedone con partenza da Udine alle ore 6 per Faedis.

Per schiarimenti rivolgersi alla sede sociale onde assicurare il posto in torpedone.

Radiorario giornaliero
Oggi: mercoledì 14

Bolzano — Ore 21: Concerto dedicato a Giuseppe Verdi.

Napoli — Ore 21.2: Concerto sinfonico.

Brno — Ore 21: Umorismo nelle composizioni musicali classiche: Mozart, Beethoven, Hydn.

Le operette al "Puccini"

Con « Mugika », operetta in tre atti di Alfredo Napoletano per la musica di Nicola Valente ed Ernesto Tagliaferri, la Compagnia del cav. uff. Costantino Lombardo ha iniziato iersera le sue rappresentazioni dinanzi a un numeroso ed attento pubblico che ha molto gustato la gaiezza della musica e il divertente svolgimento della trama in cui è svolto il libretto.

La musica è fluida, piacevolissima, così nei momenti lirici, come nei briosi, comici e danzanti, non asservita ad importazioni estere: musica ravvivata da uno strumentale modernamente colorito e di buon gusto.

Pezzi salienti sono la romanza del soprano (signorina Lovera), l'aria del tenore (sig. A. Andrè), il quartetto, il coro disposto a fuga, la zingaresca, per violino (applaudita), l'introduzione al terzo atto. Richiesti ed ottenuti i bis e i ter come quello del duetto tzigano. A. Fineschi ci ha data una divertente macchietta di amnesiaco che scorda perfino la propria personalità. Una vispa fanciulla è Susanna (signorina Donati) che canta con bella voce. Applauditi il Marrone, V. Fineschi, Girardini, Ferrarini, de Gaetani.

Ottimo il corpo di ballo ed i costumi magnifici.

Questa sera novità: « La Duchessa di Chicago », di Kalmann, che richiamerà certamente un numeroso pubblico. (l. g.)

Investimento automobilistico

Narciso Gratton di Domenico, di anni 17, abitante in via Villalta, 86, fu medicato ieri nel pomeriggio all'Ospedale per escoriazioni alla gamba ed al piede sinistri nonchè per contusioni all'emitorace sinistro, il tutto guaribile in pochi giorni.

Il Gratton riferì d'essere stato investito da un'automobile.

Furto di rottami metallici

L'altra notte ignoti asportarono dal deposito immondizie di via Martignacco, in danno dell'impresa Bracchi ed Alessandri, tre sacchi contenenti ciascuno rottami di zingo, di alluminio e di ottone. Il furto fu denunciato ai Carabinieri di via Gemona.

Il nuovo orario ferroviario

Diamo l'orario che andrà in vigore domani 15 corrente.

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 10.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.37 — DD. 20.20 — O. 20.55 (per Monfalcone). (8)

Arrivi: O. 7.23 (da Monfalcone) — D. 9.15 — A. 11.50 — A. 15.46 — D. 17.55 — A. 19.50 — D. 21.35 — O. 23.50. (8)

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17(3) — D. 3.50(1) — A. 5 D. 6.30 — A. 8.40 — D. 10.48 — MD. 13 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.10 — DD. 20.10.

Arrivi: D. 1.58 (2) — Lus. 8.25 (3) — A. 4.10 — MD. 7.25 (da Pordenone) — A. 9.5 — DD. 9.29 — D. 12.17 — A. 15.58 — D. 18.52 — MD. 22.16 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2.12 (3) — Lus. 3.35 (3) — A. 4.30 — MD. 6.20 — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.40 — D. 18.45 — O. 20.55 (Carnia) (4).

Arrivi: Lus. 1.05 (3) — D. 3.24 (1) — A. 8 D. 10.53 — O. 15.40 — A. 19.10 — DD. 19.58 — O. 23.20 (Carnia) (4).

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 4.25 (Grado) (6) — M. 4.55 — A. 8.5 (Grado) — M. 12.23 — A. 16.3 — M. 18.20 — A. 20.15 (Grado) (7).

Arrivi: M. 0.48 (Grado) (5) — A. 7.5 — A. 8.35 (Grado) — O. 12.55 — M. 15.43 — O. 18.5 — M. 22.25.

(1) Si effettua dal 16 maggio a tutto il 5 ottobre. — (2) Si effettua dal 14 maggio a tutto il 8 ottobre. — (3) Si effettua nella stagione invernale. — (4) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre. — (5) Si effettua dal 17 maggio al 4 ottobre. — (6) Si effettua dal 16 maggio al 8 ottobre. — (7) Si effettua dal 15 maggio al 30 settembre. — (8) Eventuale.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.10 — 8.15 — 12.25 — 16.10 — 18.40 — 20.25.

Arrivi a Udine: ore 7.50 — 9.35 — 13.50 — 15.25 — 18 — 20.

Linea elettrica Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.15 — 12.15 — 14 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.25 (feriale) — 19.10 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.50 — 9.05 (D) — 14 — 15.50 — (festivo da Fagagna) — 17.50 — 19.10.

ORARIO DELLA TRANVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.60 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.30 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (*).

Udine arrivi: ore 7.53 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.18 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 18.13 — 19.19 — 20.18 — 22.18 (*).

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Bollettino Giornaliero
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Martedì 13 Maggio

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	748.34	747.70	748.60
Pressione al mare	759.23	758.40	759.45
Temperatura	14.5	18.2	14.8
Umidità (0-100)	70	41	85
Vento Direzione	NE	S.	SE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	2	10	4
Stato del tempo	bello	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 19,3
Temperatura minima: 8,8
Acqua caduta 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo vario; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 13. — Situazione barica: la depressione adriatica si è rapidamente spostata verso est portandosi sul Mar Nero. Persistono le alte pressioni atlantiche.

Probabilità: Venti moderati intorno nord, sull'Alta e Media Italia; piuttosto forti di maestro sul rimanente. Annuvolamenti frequenti sul versante Tirrenico, Adriatico e Isole. Cielo vario altrove. Temperatura stazionaria; mare agitato sulle coste insulari.

DA GORIZIA

Un telegramma di S. E. Alfieri al Prefetto

S. E. Dino Alfieri ha inviato a S. E. il Prefetto comm. Dompieri il seguente significativo, entusiastico telegramma:

« Rientrando a Roma mi è particolarmente gradito rinnovarTi espressione mio vivissimo compiacimento per constatazione risultati efficaci dell'opera dall'Italia compiuta in codesta importante provincia. Pregoti renderti interprete mia riconoscenza presso autorità per cordiali accoglienze che hanno lasciato in me vivo ricordo. Cordiali saluti. — DINO ALFIERI ».

Al Dopolavoro Cittadino

Segnaliamo, con piacere, il simpatico gesto compiuto dall'Ente Nazionale di Cultura di Firenze, che ha donato a questo Dopolavoro 140 volumi destinati ad incremento della biblioteca sociale.

La Direzione del Dopolavoro « Principe di Piemonte » esprime i più vivi ringraziamenti per il cospicuo dono.

Gita ad Abbazia

Per iniziativa del Dopolavoro Provinciale, domenica 18 corrente un folto gruppo di dopolavoristi goriziani, in costume, parteciperanno, unitamente al Coro, istruito e diretto dal direttore tecnico m. C. A. Seghizzi, ai festeggiamenti di Abbazia.

Anche le dopolavoriste di Gradisca dell'Isonzo prenderanno parte a queste feste nei caratteristici costumi friulani.

Riunione di agricoltori

Domenica 18 maggio a Gradisca d'Isonzo, e la successiva domenica 25 maggio a Cormons, avranno luogo due importanti riunioni di agricoltori, promosse dalla Cattedra Ambulante di Gorizia, alle quali parteciperanno anche le autorità della provincia per illustrare le modalità del concorso triennale zootecnico, bandito dal Capo del Governo.

Ricordiamo che allo scopo del concorso la nostra provincia dispone della somma di L. 60.000, per cui siamo certi che non vi mancherà il vivo interessamento degli allevatori.

Nomina

Con recente provvedimento, l'architetto Italo Ailandi, camerata della vigilia, Console e Segretario Federale all'epoca della Marcia su Roma, è stato nominato Seniore della M. V. S. N.

Al nuovo Seniore della Milizia, cui sono legate da vincoli di sincero cameratismo tutte le camicie nere isontine, le nostre vive felicitazioni unitamente al nostro fascistico alalà.

Bollettino Commerciale
Quotazione cereali

MILANO, 13.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia « Stefani » le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: trattato per consegne, andamento debole. Apertura: maggio 134,80; luglio 110,50; ottobre 121,70. Chiusura: maggio 134 e 10; luglio 119,25; ottobre 121,30.

Granoturco: poco attivo, andamento migliore. Apertura: maggio 58,55; luglio 57,15; ottobre 58 e 55. Chiusura: maggio 59; luglio 57,50; ottobre 59,80.

Riso: discreto numero di affari, andamento calmo. Apertura: maggio 117,35; luglio 118,10; ottobre 117,75. Chiusura: maggio 117; luglio 118,55; ottobre 117,50.

Risone: discreto numero di affari, andamento calmo. Apertura: maggio 80,30; luglio 82,25; ottobre 78,30. Chiusura: maggio 80,30; luglio 82,40; ottobre 78,65.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 13	MILANO 13
Rend. 3.50 %	70.30	69.75
Consol. 5 %	84.10	84.10
Prest. Littor.	84.10	84.10
Obbl. Venezie	75.25	
Francia	74.81	74.78
Svizzera	369.10	368.97
Londra	92.66	92.65
New York	19.05	19.07
Berlino	455.20	455.17
Vienna	269.10	269.10
Romania	11.33	11.32
Belgio	266.20	266.15
Spagna	232.50	232.50
Praga	56.54	56.54
Ungheria	333.45	333.50
Albania	366.10	366.—
Jugoslavia	33.72	33.75
Grecia	24.72	24.75

Le azioni trattate nelle Borse

MILANO, 13.

Il servizio di statistica del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica alla « Agenzia Stefani » che l'indice generale delle azioni trattate nelle Borse del Regno è diminuito nella prima settimana di maggio dell'1,37 per cento, passando da 84.20 a 83,05.